

CAMPOCATINO E DINTORNI (PARTE II)

di Gianni Mecchia e Maria Piro

Le ricognizioni sugli Ernici negli ultimi due anni hanno avuto l'obiettivo principale di trovare il secondo ingresso della Grotta degli Urli, o addirittura un'eventuale risorgenza anche se non direttamente collegata con la grotta. Quindi, parallelamente alle esplorazioni all'interno, abbiamo continuato lo studio dell'area e la ricerca di nuove cavità, spostando l'interesse nel versanti settentrionale e occidentale, anche in zone che probabilmente nulla hanno a che vedere con la grotta.

Ci siamo mossi principalmente su due fronti: il Vallone di S. Onofrio, verso il quale si dirige la grotta, anche se non vi sono sorgenti di portata tale da potersi considerare risorgenze del corso d'acqua ipogeo; e l'alto corso dell'Aniene con il suo affluente Fosso Campo, dove sono state riesplorate varie risorgenze poste nei pressi degli alvei. Di queste ultime tratteremo in un altro articolo di questo Notiziario (L'alta valle dell'Aniene, pagg. 57-62). Della zona del Vallone di S. Onofrio parliamo dettagliatamente più avanti; nelle altre aree esplorate non è stato trovato niente di notevole, ma sono state rivisitate molte cavità già note.

Quest'articolo costituisce il seguito di quello pubblicato nel Notiziario 8 (dicembre '87), pagg. 28-34; non riporteremo quindi nuovamente tutte le informazioni relative ad ogni cavità già pubblicata, ma solo l'elenco dei nomi ed eventuali aggiunte o correzioni. Riportiamo invece tutti i dati delle nuove grotte; manterremo il numero progressivo di riferimento alla carta, anche se alcune cavità risulteranno fuori da essa.

ALLE RADICI DEGLI URLI

La serie di valli che parte dal Vallone di Sant'Onofrio, prosegue con il Fosso dell'Obaco e quindi con Fosso Campo, si può considerare come un unico notevole sistema di incisioni diretto complessivamente da est ad ovest. Dalla testata (Passo del Diavolo) fino alla confluenza con l'Aniene, la valle ha versanti abbastanza ripidi (soprattutto quello sinistro, mentre quello destro presenta alcuni terrazzi) ed è coperta quasi interamente da una bella faggeta.

La parte alta di questo allineamento di valli è percorsa solo da corsi d'acqua temporanei; dalle sorgenti di Capo d'Acqua ha origine Fosso Campo, corso d'acqua perenne affluente dell'Aniene.

Le ricerche si sono concentrate soprattutto nella zona compresa fra le località "Pratiglio" e "Stretto" (v. carta), un tratto di circa 4 km dove già erano conosciute alcune grotte e si avevano varie segnalazioni.

In questo tratto la valle è complessivamente secca; una serie di briglie testimonia però che un tempo vi scorreva un corso d'acqua a carattere torrentizio. A monte delle briglie il fondo è largo e piatto, ormai colmato da sedimenti e occupato da un bosco piuttosto rado. Sembra che il Fosso dell'Obaco sia stato attivo

finchè esisteva una sorgente che lo alimentava, presso Campocatino, tuttora segnata nelle tavolette IGM. Con lo sviluppo turistico della zona, qualcuno ebbe l'idea di aumentare la portata della sorgente facendo esplodere delle mine naturalmente la sorgente sparì, e con essa il torrente.

Oggi questo tratto di valle riceve un limitato apporto idrico solo dall'affluente Fosso della Brecciara, durante il disgelo.

Il carsismo della zona non si presenta con evidenti fenomeni superficiali: non esistono campi solcati o forme di corrosione, a causa dell'estesa copertura vegetale; le doline sono quasi assenti, ne esistono solo alcune con dimensioni notevoli, ma si tratta di fenomeni isolati. Si deve menzionare comunque la dolina di San Michele, una specie di enorme imbuto che probabilmente si può classificare come voragine di crollo.

Il carsismo ipogeo è condizionato dalle linee di frattura principali, e sembra scarsamente evoluto. Infatti le grotte più importanti sono situate nei pressi del grosso allineamento rappresentato dal Vallone di S. Onofrio-Fosso dell'Obaco, si aprono tipicamente a pochi metri dal fondo valle, lungo le pareti di faglia, e sono generalmente pozzi impostati su evidenti fratture: il loro imbocco è stato messo in luce probabilmente dall'erosione lineare del fosso stesso. Le direzioni prevalenti si allineano ai sistemi appenninico e antiappenninico (NW-SE e NE-SW).

A questo proposito si può fare un discorso generale valido per tutte le grotte di questa zona degli Ernici: la maggior parte delle grotte conosciute si aprono in zone soggette a erosione intensa e recente, ad esempio gli alvei dei fossi, oppure lungo i tagli delle strade, e generalmente hanno dimensioni molto strette per i primi metri, superati i quali si allargano; sono pochissime le eccezioni a questa regola. I grandi ambienti e i pozzi a fusoidi sembrano fermarsi 2-3 metri sotto la superficie topografica. Questa constatazione, oltre alle implicazioni sulla genesi e l'età del carsismo, può avere anche risvolti esplorativi.

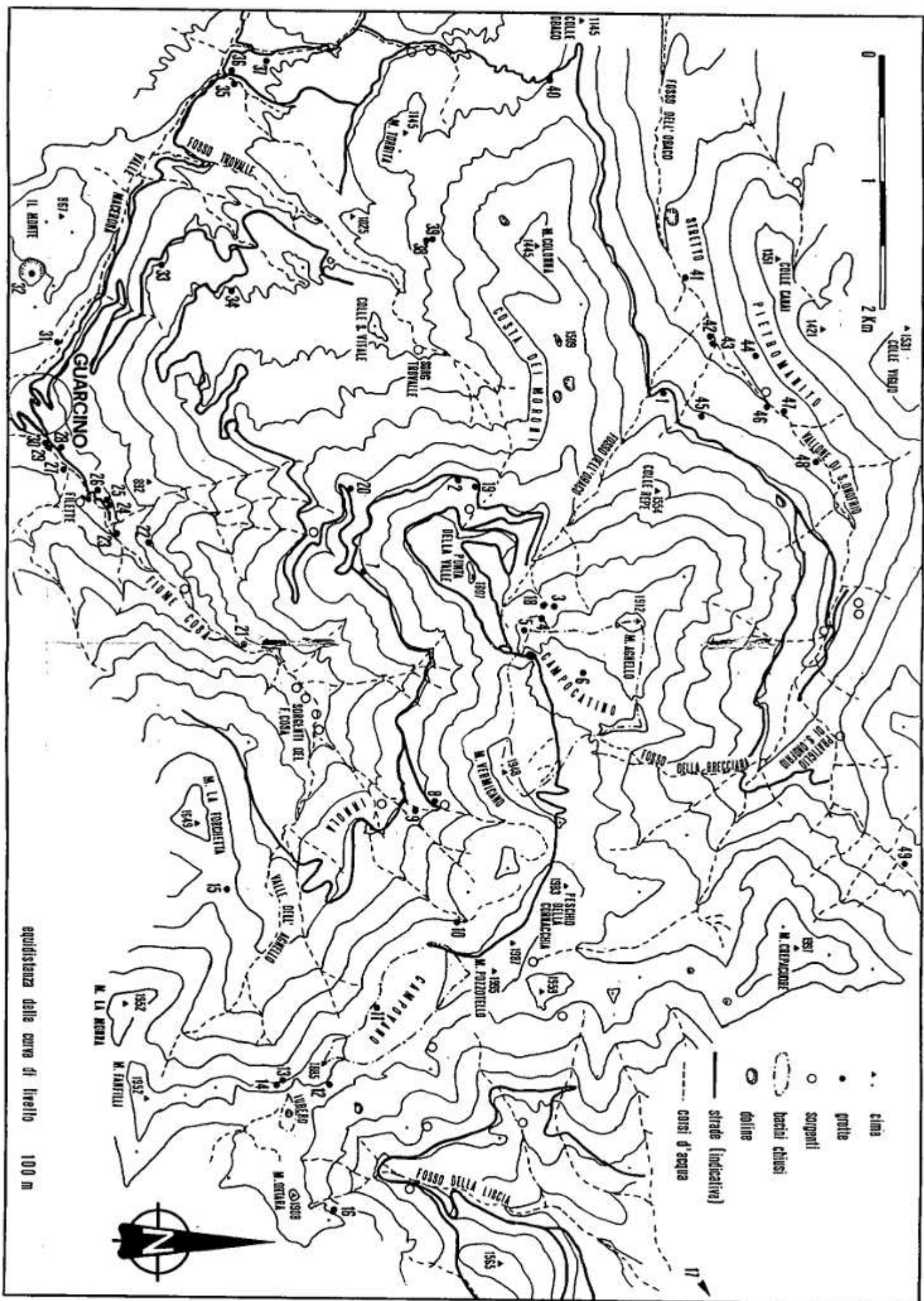
LE GROTTA

1) Pozzo I dell'Obaco (953 La/FR)

2) Fessura della Rete (955 La/FR)
Rilievo: S.C.R. '89

3) Grotta degli Urli (1030 La/FR)
comune: Guarcino - località: poco, sotto il bordo occidentale di Campocatino
P. 151 I SE Civitella Roveto - coord: 0°52'49",3 E - 41°50'08",9 N - quota: 1765 m slm - sviluppo spaziale rilevato: 1490 m - sviluppo planimetrico rilevato: 2900 m - dislivello: -567 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '87-90
Vedi articoli in questo Notiziario

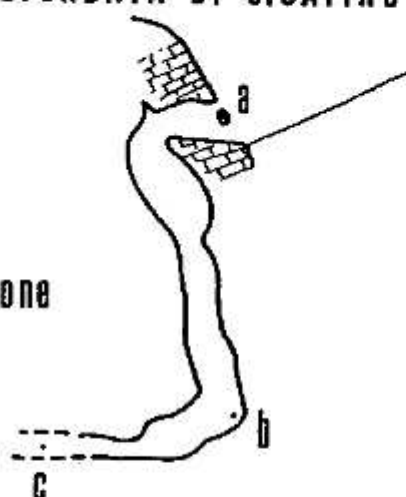
4) Pozzo Antipasto (1029 La/FR)



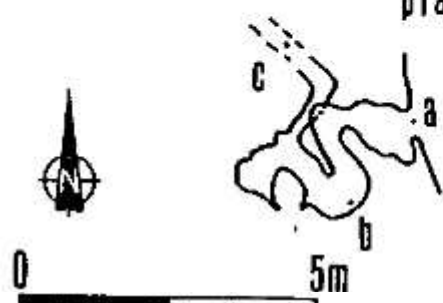
- 5) Grotta di Campocatino (27 La/FR)
- 6) Dolina sfondata di Campocatino (1028 La/FR)
sviluppo spaziale: 9 m - dislivello: -5 m
Rilievo: S.C.R. '89
- 7) Grotta sulla strada per Sorgente Vernicano (638 La/FR)
- 8) Abisso Gemma Gresele (616/a La/FR)
- 9) Abisso di Monte Vermicano (616 La/FR)
- 10) Grotta di Fosso del Renato (978 La/FR)
- 11) Pozzetto di Campovano (950 La/FR)
dislivello: -7 m
Rilievo: S.C.R. '90
- 12) Pozzo di Marco (555 A/AQ)
comune: Morino - località: sotto le pareti di Passo del Diavolo
F. 151 II NE Vico nel Lazio - coord: 0°55'34" E - 41°49'11" N
quota: 1850 m slm - sviluppo spaziale: 80 m - dislivello: -22m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '88
Si apre alla base di una paretina con un pozzo di 8 m seguito da altri due pozzetti separati da una sala di crollo, dalla quale parte anche un ramo in risalita. Cavità complessa in cui circola una sensibile corrente d'aria.
- 13) Pozzetto II di Passo del Diavolo (957 La/FR)
- 14) Pozzetto di Passo del Diavolo (952 La/FR)
- 15) Pozzo di Valle dell'Agnello (1068 La/FR)
posizione approssimata
- 16) Cavernone dell'Ortara (180 A/AQ)
comune: Morino - località: sotto le pareti del versante NW di Monte Ortara
F. 151 II NE Vico nel Lazio - coord: 0°56'17" E - 41°49'14" N
quota: 1750 m slm - sviluppo spaziale: 7 m
Esplorazione: S.C.R. '83
Grosso antro che si apre nel piano di sovrascorrimento.
- 17) Grotta di Zompo lo Schioppo (39 A/AQ)
comune: Morino - località: Zompo lo Schioppo
F. 151 II NE Vico nel Lazio - coord: 0°56'50" E - 41°51'04" N
quota: 1750 m slm - sviluppo spaziale: 7 m
Esplorazione: C.S.R. '55
Risorgente carsica stagionale ma di notevole portata, che si apre in parete 100 m sopra il fondovalle con un imbocco ben visibile, e a volte emette un forte getto di acqua che genera una spettacolare cascata. Quando la grotta è completamente secca, la parte praticabile è costituita da un breve cunicolo in salita che termina in due fessure.

6-DOLINA SFONDATA DI C.CATINO

sezione

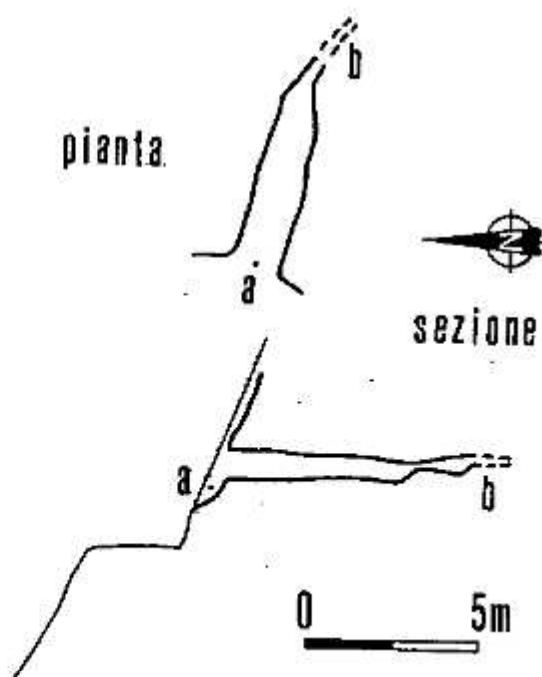


pianta



2-FESSURA DELLA RETE

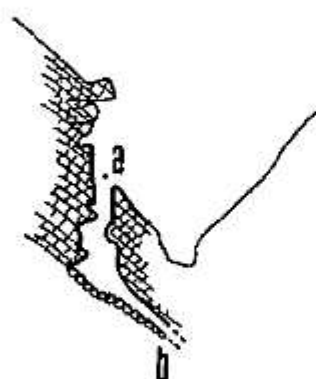
pianta



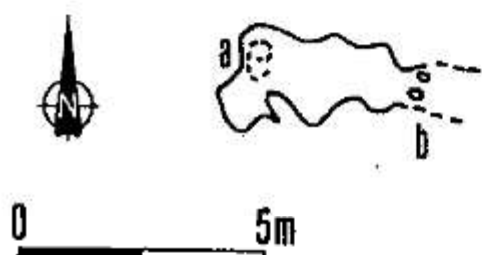
sezione

18-POZZETTO TRAMEZZINO

sezione

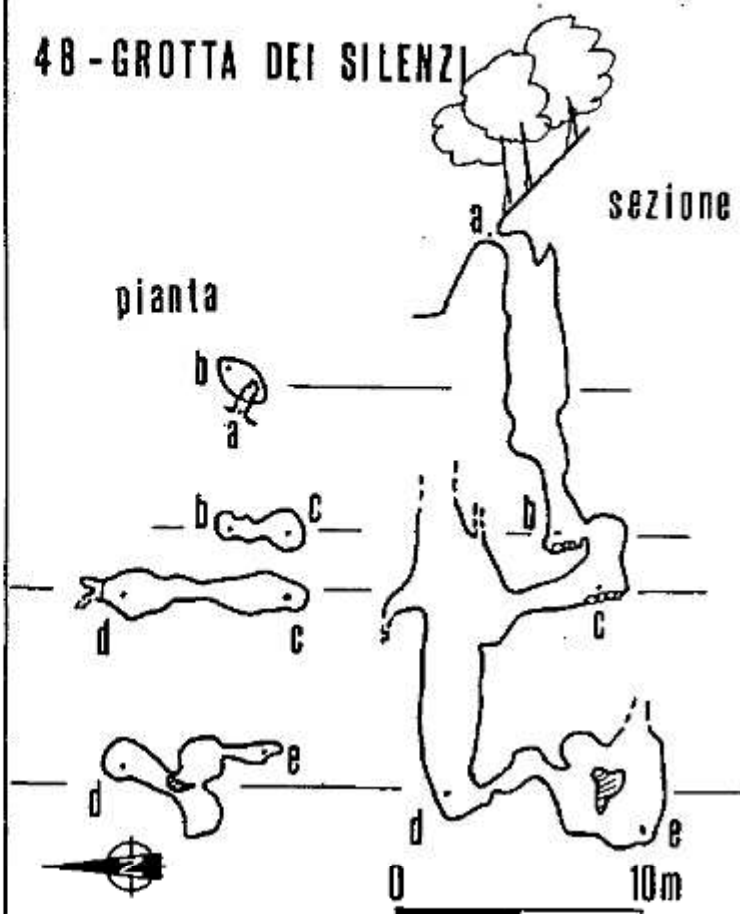


pianta

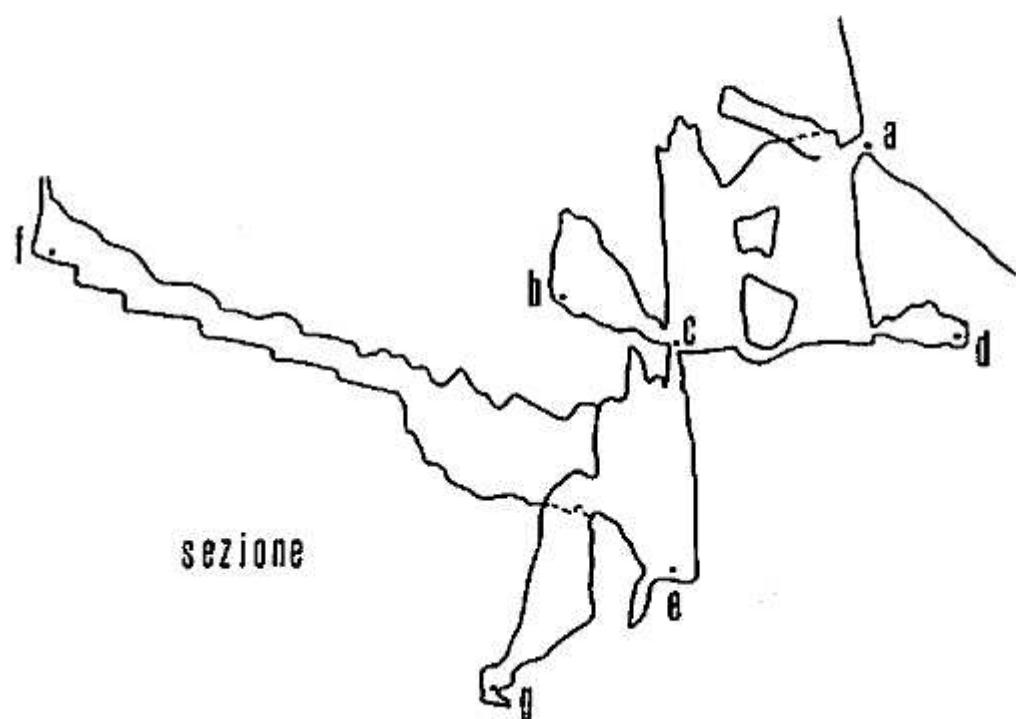


48-GROTTA DEI SILENZI

pianta



sezione



sezione

12 - POZZO DI MARCO

0 10 m

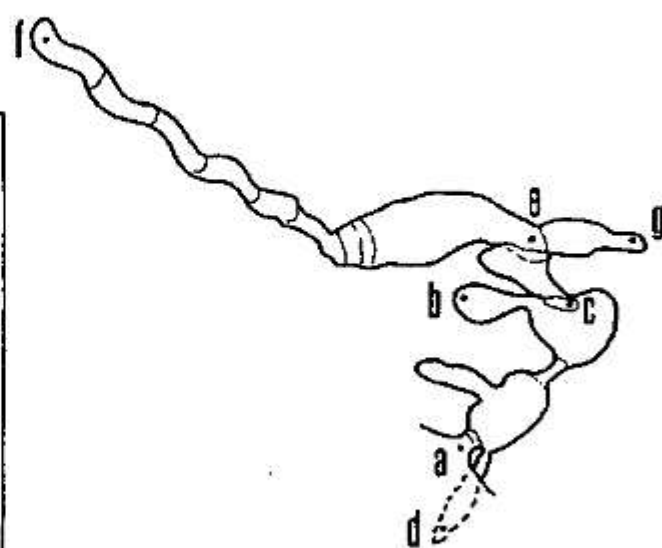


17 - GR. DI ZOMPO LO SCHIOPPO

0 5 m

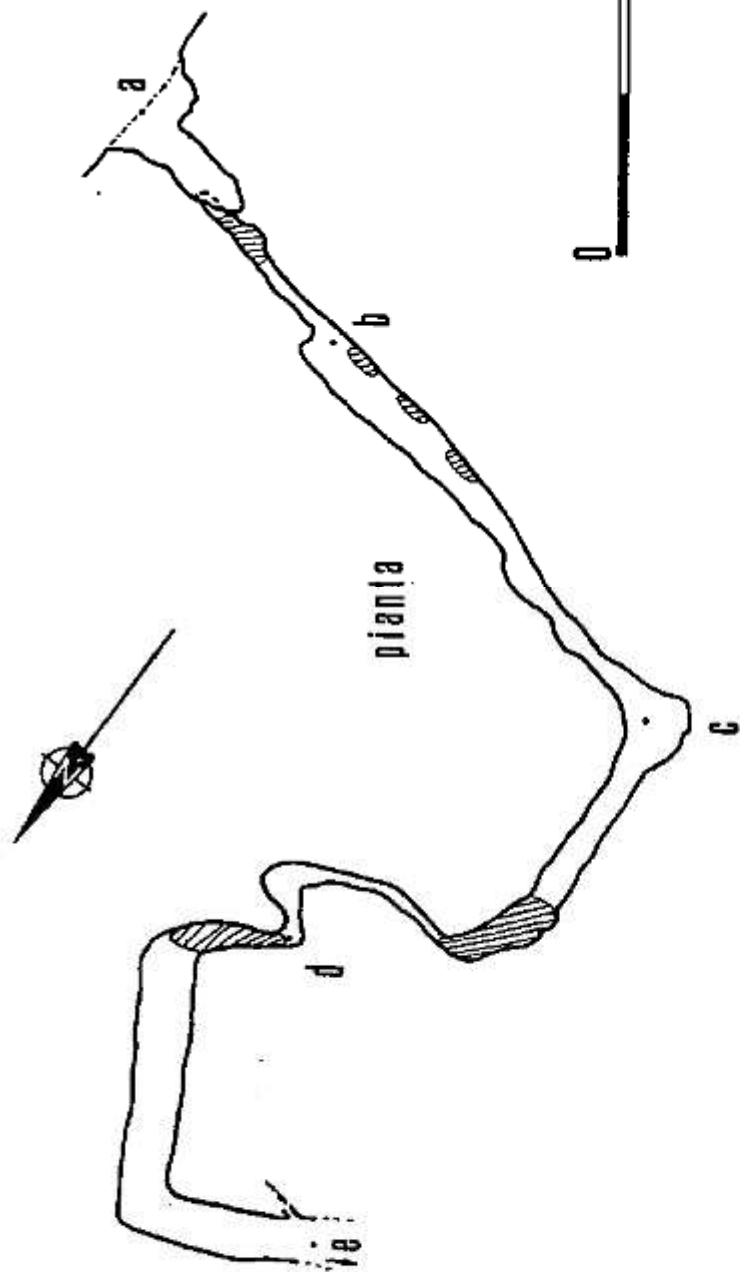


sezione



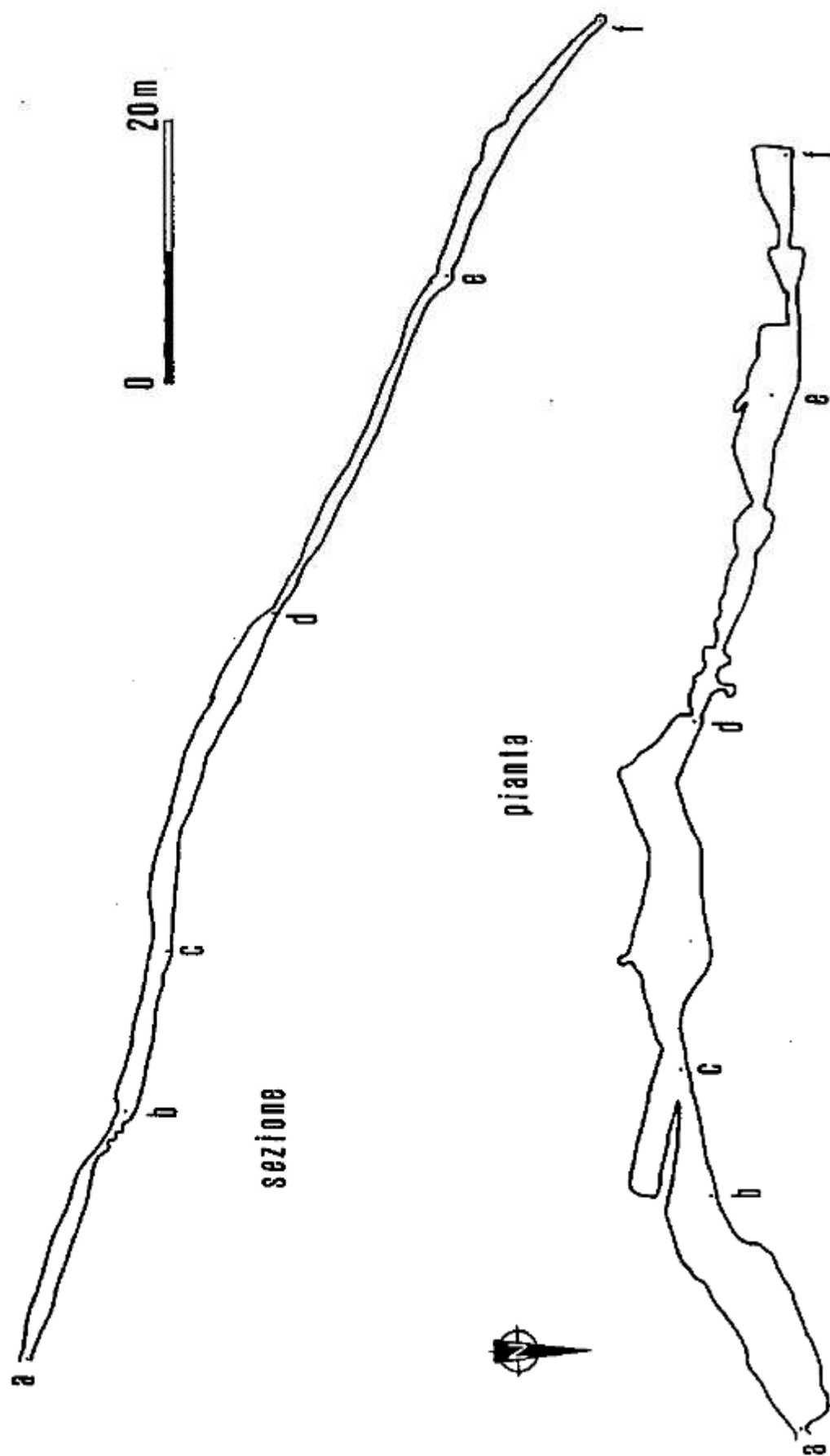
pianta

21
GROTTA DEL
RISORCHIOTTO



- 18) Pozzetto Tramezzino (1026 La/FR)
 comune: Guarcino - località: 30 metri a valle della Grotta degli Urli, presso il canalone
 F. 151 I SE Civitella Roveto - coord: 0°52'45" E - 41°50'15" N
 quota: 1750 m slm - dislivello: -6 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '88
 Pozzetto che termina con un basso cunicolo discendente intasato da detrito; d'inverno emette una corrente di aria calda che scioglie la neve nella zona circostante.
- 19) Cunicolo di Anna (1054 La/FR) - comune: Guarcino
 località: Ascendella, lungo la strada per Campocatino.
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°52'08" E - 41°49'49" N
 quota: 1580 m slm - sviluppo spaziale: circa 15 m
 Esplorazione: S.C.R. '85
 Cunicolo al limite delle possibilità umane, per noi chiude!
- 20) Cunicolo del Tornante (1053 La/FR) - comune: Guarcino
 località: al km 12+100 della strada Guarcino-Campocatino.
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°52'09" E - 41°49'15" N
 quota: 1415 m slm - sviluppo spaziale: circa 6 m
 Esplorazione: S.C.R. '83
 Stretto cunicolo in discesa che chiude dopo 5-6 m in fessura. Forse si può tentare di allargarlo, ma la posizione è veramente scomoda.
- 21) Grotta del Risorghiotto (1033 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Fiume Cosa
 F. 151 II NE Vico nel Lazio - coord: 0°53'03" E - 41°48'50" N
 quota: 1040 m slm - sviluppo spaziale: 120 m - dislivello: +6/-4 m
 Esplorazione e rilievo: C.S.R. 11/6/89
 Inizia con un grosso antro seguito da un sifone, il cui svuotamento ha permesso di accedere ad una lunga galleria freatica con profilo sinusoidale, in pratica una successione di sifoni. Le esplorazioni sono in corso.
- 22) Grotta di Sant'Agnello (617 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Eremo di S. Agnello
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°52'29" E - 41°48'26" N
 quota: 913 m slm - sviluppo spaziale: 25 m - dislivello: -2 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '72
 Vedi articolo "Le grotte santuario del Lazio, parte II" in questo Notiziario.
- 23) Grotta di San Luca (13 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Sotto i ruderi del convento di S. Luca
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°52'27" E - 41°48'17" N
 quota: 720 m slm - sviluppo planimetrico: 103 m - dislivello: -45 m
 Esplorazione: C.S.R. '24 - rilievo: S.C.R. '63
 Galleria a sezione bassa e larga, che si apre sul versante del Fiume Cosa; si sviluppa con inclinazione costante. Presenti rare concrezioni; chiude con ostruzione di fango.

23 - GROTTA DI SAN LUCA



- 24) Grotta I della fonte di Filette (665 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Fonte Filette
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°52'17" E - 41°48'15" N
 quota: 665 m slm - sviluppo spaziale: 9 m - dislivello: +5 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '72
 Grottone in parete, nel quale un camino comunica con un ingresso superiore.
- 25) Grotta II della fonte di Filette (618 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Fonte Filette
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°52'16" E - 41°48'14" N
 quota: 670 m slm - sviluppo spaziale: 8 m - dislivello: +4 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '72
 Antro che si apre a fianco della strada per S. Luca.
- 26) Ouso della fonte di Filette (619 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Fonte Filette
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°52'13" E - 41°48'12" N
 quota: 668 m slm - sviluppo spaziale: 18 m - dislivello: -10 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '72
 Pozzetto che chiude in frana con strettoia alla base.
- 27) Grotta La Cavallara (667 La/FR)
 comune: Guarcino - località: La Cavallara
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°52'05" E - 41°48'04" N
 quota: 630 m slm - sviluppo spaziale: 10 m - dislivello: +3 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '73
 Breve galleria che termina con una saletta con un secondo ingresso in alto.
- 28) Grotta sopra la strada per Fonte Filette (666 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Fonte Filette
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°51'58" E - 41°48'02" N
 quota: 625 m slm - sviluppo spaziale: 13 m - dislivello: +2 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '73
 Grottone di interstrato che si apre lungo la strada.
- 29) Grotta I sotto la strada per Fonte Filette (620 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Fonte Filette
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°51'57" E - 41°48'00" N
 quota: 608 m slm - sviluppo spaziale: 16 m - dislivello: -3 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '72
 Ampia caverna di interstrato.
- 30) Grotta II sotto la strada per Fonte Filette (621 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Fonte Filette
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°51'57" E - 41°47'60" N
 quota: 670 m slm - sviluppo spaziale: 15 m - dislivello: -2 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '72
 Cavernone parzialmente chiuso da muretti, che dà accesso ad una sala più bassa ma di larghezza notevole.
- 31) Grotta di Madonna della Neve (615 La/FR)
 comune: Guarcino - località: Madonna della Neve
 F. 151 II NO Piuggi - coord: 0°51'21" E - 41°48'02" N

sezione

pianta

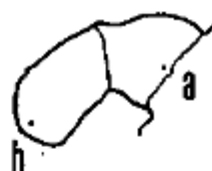


24 - GR. I DELLA F.TE DI FILETTE

0 5m

sezione

pianta

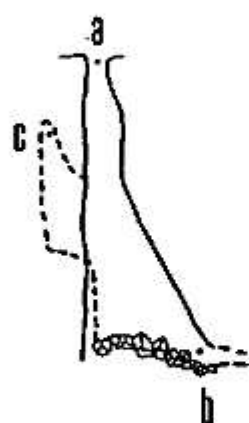


25 - GR. II DELLA F.TE DI FILETTE

0 5m

26 - OUSO DELLA SORG. FILETTE

pianta

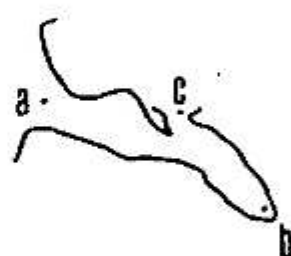


sezione

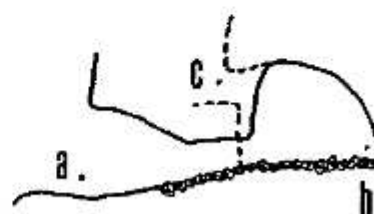
0 5m

27 - GROTTA LA CAVALLARA

pianta

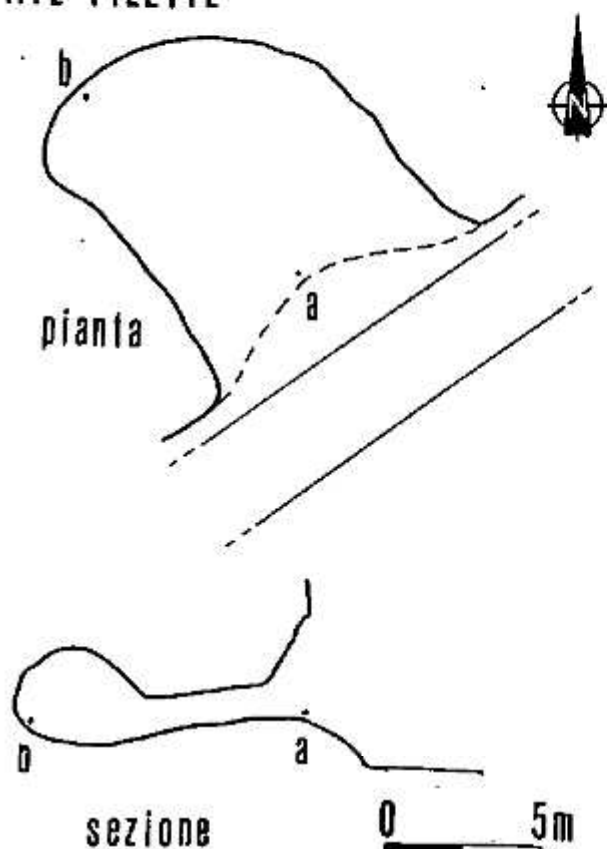


sezione

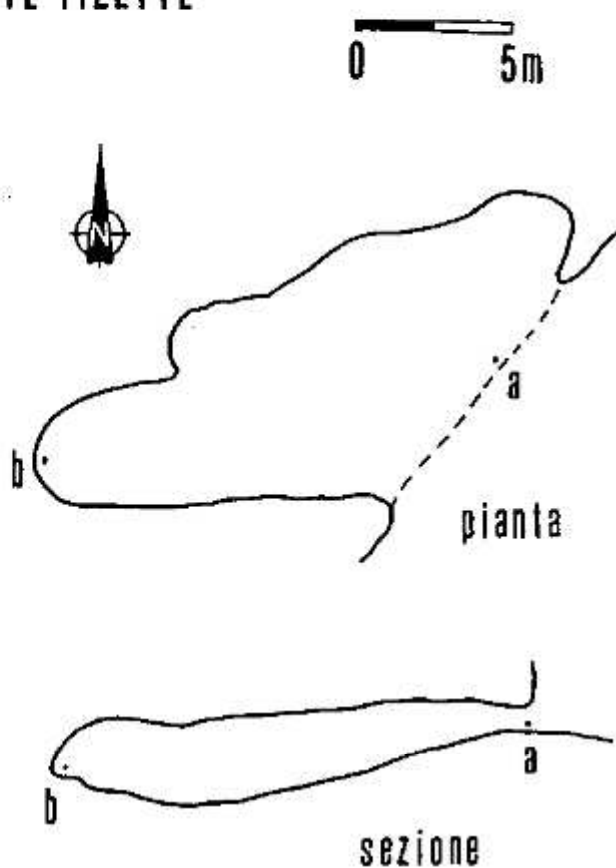


0 5m

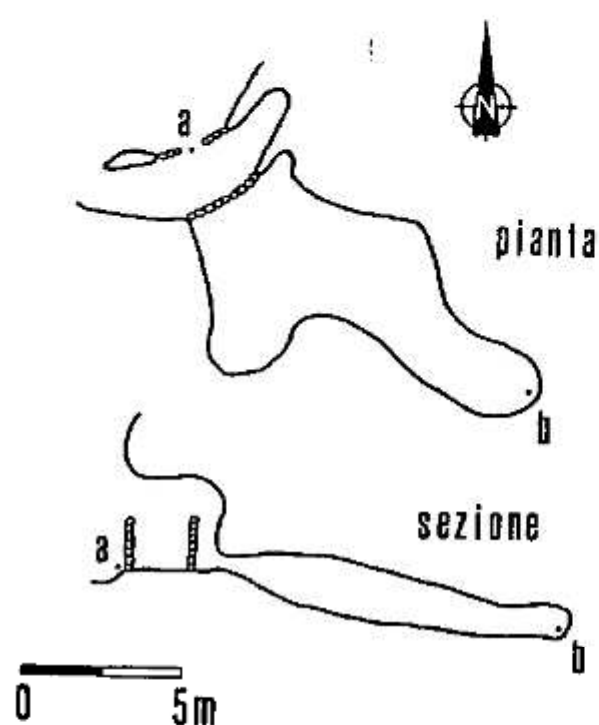
28 - GR. SOPRA LA STRADA PER
F.TE FILETTE



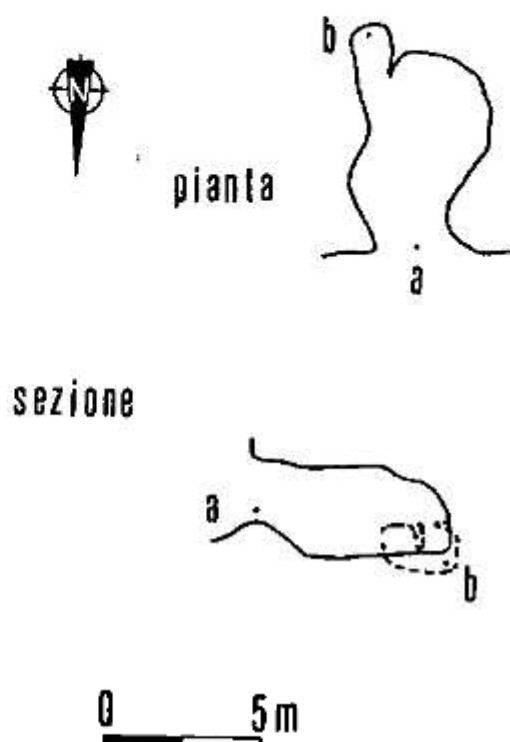
29 - GR. I SOTTO LA STRADA PER
F.TE FILETTE



30 - GR. II SOTTO LA STRADA PER
F.TE FILETTE



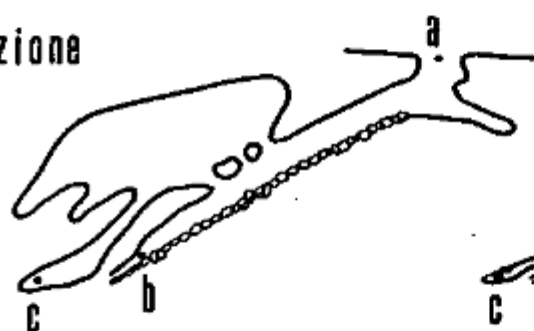
31 - GR. DI MADONNA DELLA NEVE



34a - GR. I DELLA CAVA DI PIETRA

0 5m

sezione

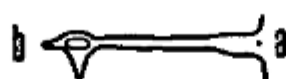


pianta

sezione



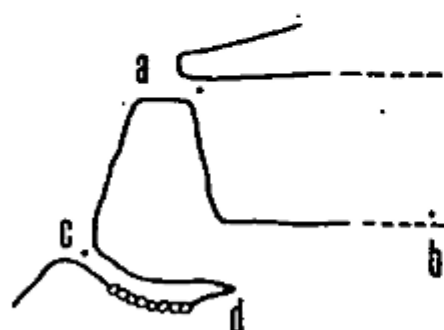
34b - GR. II DELLA CAVA DI PIETRA



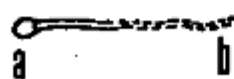
pianta

0 8m

sezione



34c - FESSURA DELLA CAVA DI PIETRA



pianta



0 6m

quota: 645 m s.l.m. - sviluppo spaziale: 8 m - dislivello: -2 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '88
Grottone che nella parte terminale è stato modificato artificialmente.

32) Fossa Usata (113 La/FR)
comune: Guarcino - località: 1 km a O di Guarcino
F. 151 II NO Fiuggi - coord: 0°50'56" E - 41°47'55" N
quota: 780 m s.l.m. - dislivello: -10 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '72
Grossa dolina con diametro di 150 metri.

33) Grotta del Tinello (614 La/FR)
comune: Guarcino - località: Tinello
F. 151 II NO Fiuggi - coord: 0°50'53" E - 41°48'28" N
quota: 898 m s.l.m. - sviluppo spaziale: 8 m - dislivello: -1 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '73
Piccolo cunicolo discendente intasato da una frana, che interseca una vistosa frattura beante N-S.

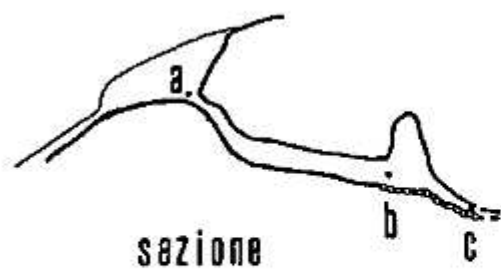
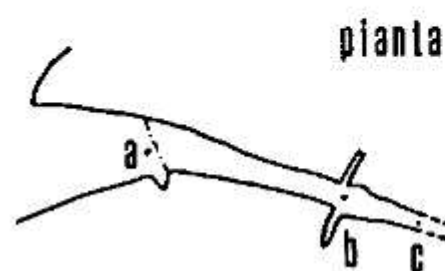
34a) Grotta I della Cava di Pietra (1055 La/FR)
comune: Guarcino - località: Cava di Pietra
F. 151 II NO Fiuggi - coord: 0°52'01" E - 41°48'45" N
quota: 990 m s.l.m. - sviluppo spaziale: 20 m - dislivello: -6 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89
Strettissima diaclasi col fondo in forte discesa intasato da frana. Chiude con fessure intransitabili.

34b) Grotta II della Cava di Pietra (1056 La/FR)
comune: Guarcino - località: Cava di Pietra
F. 151 II NO Fiuggi - coord: 0°52'02" E - 41°48'45" N
quota: 995 m s.l.m. - sviluppo spaziale: 10 m - dislivello: -1 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89
Fessura molto stretta che si apre alla base della parete.

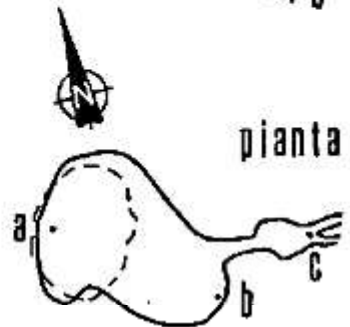
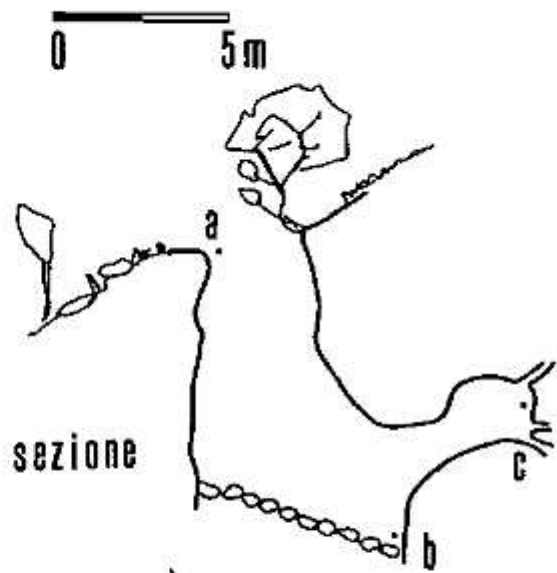
34c) Fessura della Cava di Pietra (1060 La/FR)
comune: Guarcino - località: Cava di Pietra
F. 151 II NO Fiuggi - coord: 0°52'02" E - 41°48'45" N
quota: 1000 m s.l.m. - sviluppo spaziale: 9 m - dislivello: -6 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89
Ennesima fessura strettissima, in parete.

35) Grotta Arancio (1101 La/FR)
comune: Guarcino - località: Ricciolli
F. 151 II NO Fiuggi - coord: 0°49'52" E - 41°48'42" N
quota: 835 m s.l.m. - sviluppo spaziale: 6 m - dislivello: -5 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '90
Modesto pozzetto impostato su frattura, molto franoso, con prosecuzione intasata da clasti.

36) Grotta Rosa (1099 La/FR)
comune: Guarcino - località: Ricciolli
F. 151 II NO Fiuggi - coord: 0°49'51" E - 41°48'42" N
quota: 835 m s.l.m. - sviluppo spaziale: 12 m - dislivello: -7 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '90



33 - GROTTA DEL TINELLO

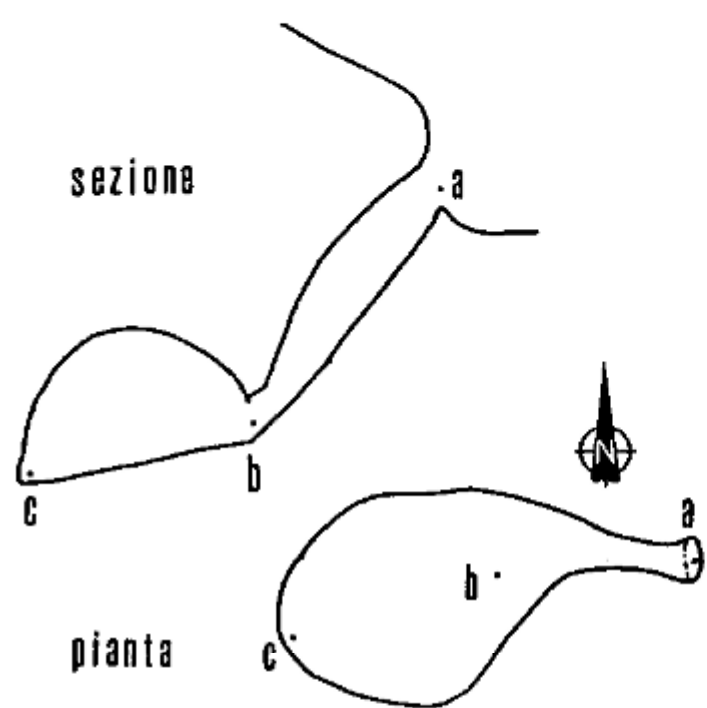


37 - POZZO DI PORRETTA

36 - GROTTA ROSA



sezione



pianta

35 - GROTTA ARANCIO



Piccolo scivolo che dà accesso ad una sala circolare senza prosecuzioni.

37) Pozzo di Porretta (1039 La/FR)
comune: Guarcino - località: Porretta
F. 151 II NO Fiuggi - coord: $0^{\circ}49'43''$ E - $41^{\circ}48'55''$ N
quota: 873 m slm - sviluppo spaziale: 17 m - dislivello: -8 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '88
Pozzetto di crollo con una diramazione laterale che termina con cunicoli strettissimi.

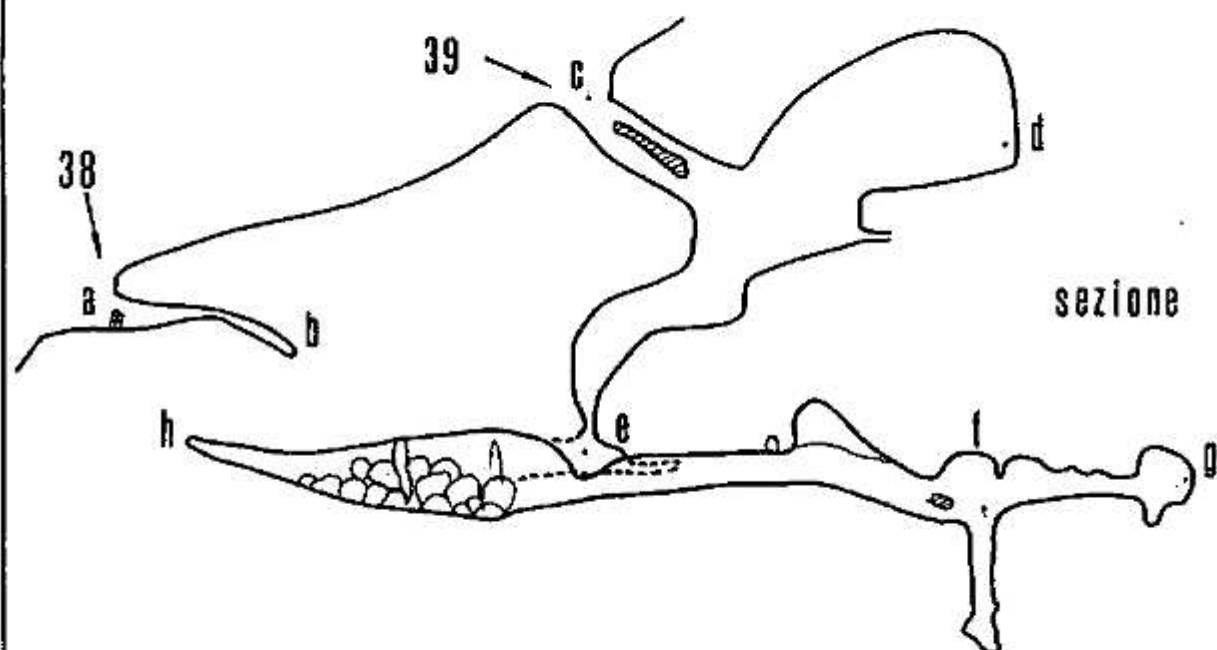
38) Grotta Maligna (53 La/FR)
comune: Guarcino - località: pendici meridionali del monte Monna Bianca
F.151 II NO Fiuggi - coord: $0^{\circ}50'44''$ E - $41^{\circ}49'35''$ N
quota: 1250 m slm - sviluppo spaziale: 15 m - dislivello: -2 m
Esplorazione: C.S.R. 1921 - Rilievo: S.C.R. '89
Grosso antro di interstrato, con piccoli cunicoli laterali riempiti da clasti. Forse è il tratto terminale di un'antica risorgenza.

39) Pozzo di Petra (1095 La/FR)
comune: Guarcino - località: pendici meridionali del monte Monna Bianca
F.151 II NO Fiuggi - coord: $0^{\circ}50'43''$ E - $41^{\circ}49'36''$ N
quota: 1165 m slm - sviluppo spaziale: 90 m - dislivello: -22m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89
Grotta impostata su una vistosa faglia; inizia con uno scivolo e un pozzetto che danno accesso ad un livello suborizzontale di interstrato, a sezione bassa e larga, con una serie di cunicoli e diramazioni laterali intasate generalmente da milonite finissima. La grotta non presenta attività idrica ed è scarsamente concrezionata. Potrebbe essere stata in comunicazione, in passato, con la sottostante Grotta Maligna (53 La).

40) Pozzo II dell'Obaco (954 La/FR)
comune: Trevi nel Lazio - località: Colle Arenillo
F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: $0^{\circ}50'05''$ E - $41^{\circ}50'17''$ N
quota: 1140 m slm - sviluppo spaziale: 50 m - dislivello: -8 m
Esplorazione: S.C.R. '83
Pozzetto che dà accesso ad una serie di strette diaciasi.

41) Pozzo dello Stretto (1050 La/FR)
comune: Trevi nel Lazio - località: Stretto
F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: $0^{\circ}50'56''$ E - $41^{\circ}50'36''$ N
quota: 1080 m slm - dislivello: -41 m
Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89.
Si apre poco sopra il fondo valle e sembra anch'esso impostato su una frattura parallela ad esso. Pozzo unico a sezione piuttosto stretta, che termina con una saletta detritica.

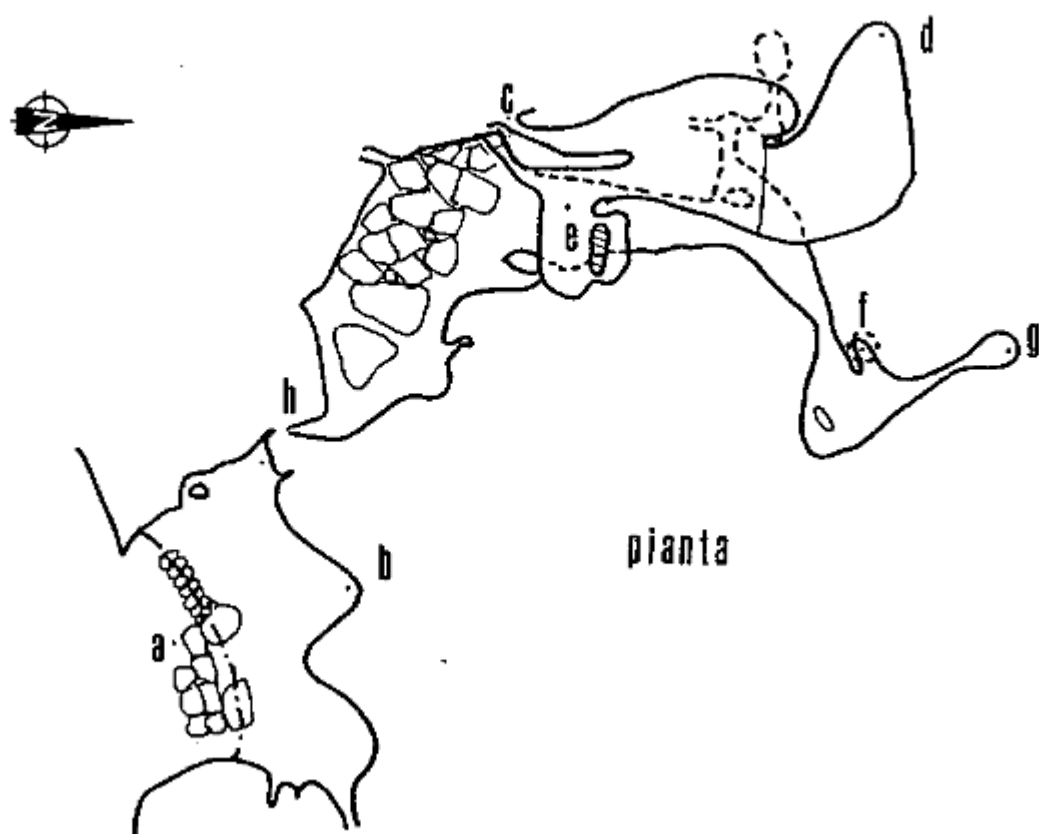
42) Pozzo delle Briglie (1051 La/FR)
comune: Filettino - località: Vallone di Sant'Onofrio, 200 m prima della confluenza col Fosso dell'Obaco.
F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: $0^{\circ}51'15''$ E - $41^{\circ}50'48''$ N



38 - GROTTA MALIGNA

39 - POZZO DI PETRA

0 10 m



quota: 1060 m slm - dislivello: -20 m

Esplorazione: S.C.R. '88 - Rilievo: S.C.R. '89.

Pozzo impostato su una frattura parallela al fosso, poco sopra il fondovalle, presso una grossa briglia. Alla base uno scivolo detritico conduce ad un pozzetto.

43) Pozzo della Lente (1052 La/FR)

comune: Filettino - località: Vallone di Sant'Onofrio, 300 m prima della confluenza col Fosso dell'Obaco.

F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: 0°51'18" E - 41°50'49" N

quota: 1075 m slm - sviluppo spaziale: 30 m - dislivello: -22 m

Esplorazione: S.C.R. '88 - Rilievo: S.C.R. '89.

Grosso pozzo con due ingressi, che si apre su una paretina poco sopra il fondovalle; il tratto iniziale è impostato su una faglia parallela al fosso. Alla base, una bassa galleria col fondo coperto di vaschette termina in un tratto allagato. Si notano alcuni camini ascendenti. Questo tratto si sviluppa in direzione ortogonale al precedente.

44) Grotta di Pietromanito (1098 La/FR)

comune: Filettino - località: Pietromanito

F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: 0°51'24" E - 41°50'59" N

quota: 1170 m slm - sviluppo spaziale: 15 m - dislivello: -6 m

Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89.

Grande antro che in origine era una sala sotterranea venuta a giorno per crollo della volta. Il fondo è occupato da un conoide di massi e terriccio che occlude anche alcuni cunicoli. Probabilmente è stato modificato artificialmente e saltuariamente abitato.

45) Grotta di Giacobbe o Pozzo Giacobbe (1096 La/FR)

comune: Filettino - località: versante NO di Colle Repe.

F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: 0°51'45" E - 41°50'45" N

quota: 1220 m slm - sviluppo spaziale: 67 m - dislivello: -11 m.

Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89.

Galleria discendente di dimensioni eccezionali, con ingresso ad antro posto sul fianco di una dolina, condizionata da vistosi fenomeni di crollo. Nel tratto terminale una diramazione in risalita sulla destra conduce a fessure molto strette. La diramazione è percorsa da un canale di volta che attraversa la galleria principale e si congiunge con un'altra piccola diramazione a sinistra. Probabilmente il canale di volta individua il percorso di un antico condotto perpendicolare alla galleria, distrutto successivamente dai crolli che hanno causato la formazione dell'ambiente principale. Sulla volta del tratto finale si notano alcuni camini ascendenti.

46) Pozzetto del Vallone di Sant'Onofrio (1045 La/FR)

comune: Filettino - località: Ponte del Repe

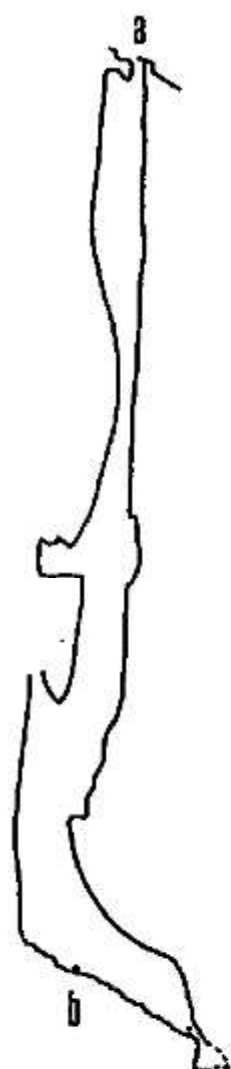
F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: 0°51'38" E - 41°50'58" N

quota: 1045 m slm - sviluppo spaziale: 8 m - dislivello: -4 m

Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89.

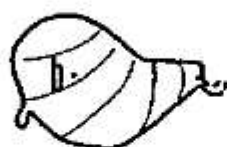
Si apre poco sopra il fondovalle con una fessura in parete che dà accesso ad una modesta saletta.

sezione



a

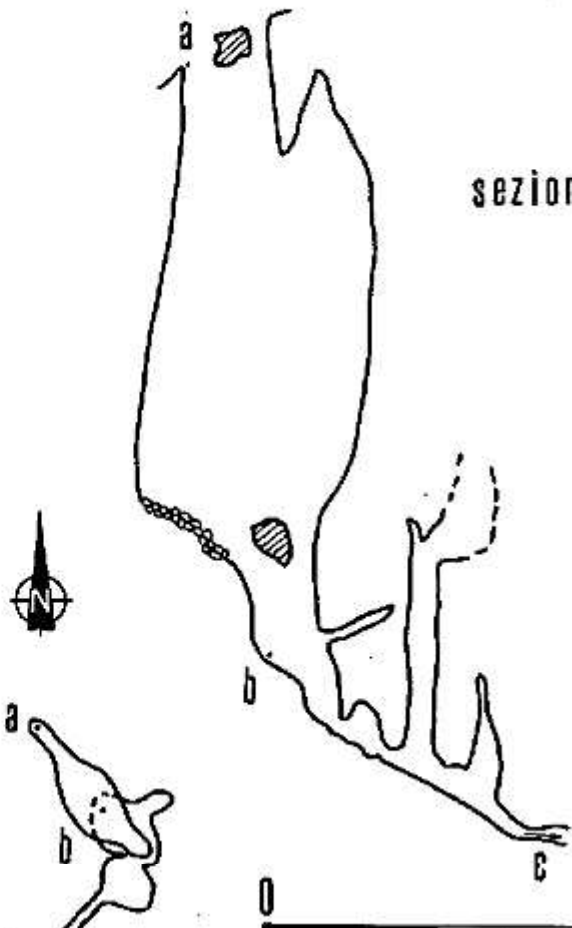
0 10 m



pianta

41- POZZO DELLO STRETTO

sezione



pianta

0 10 m

43- POZZO DELLA LENTE

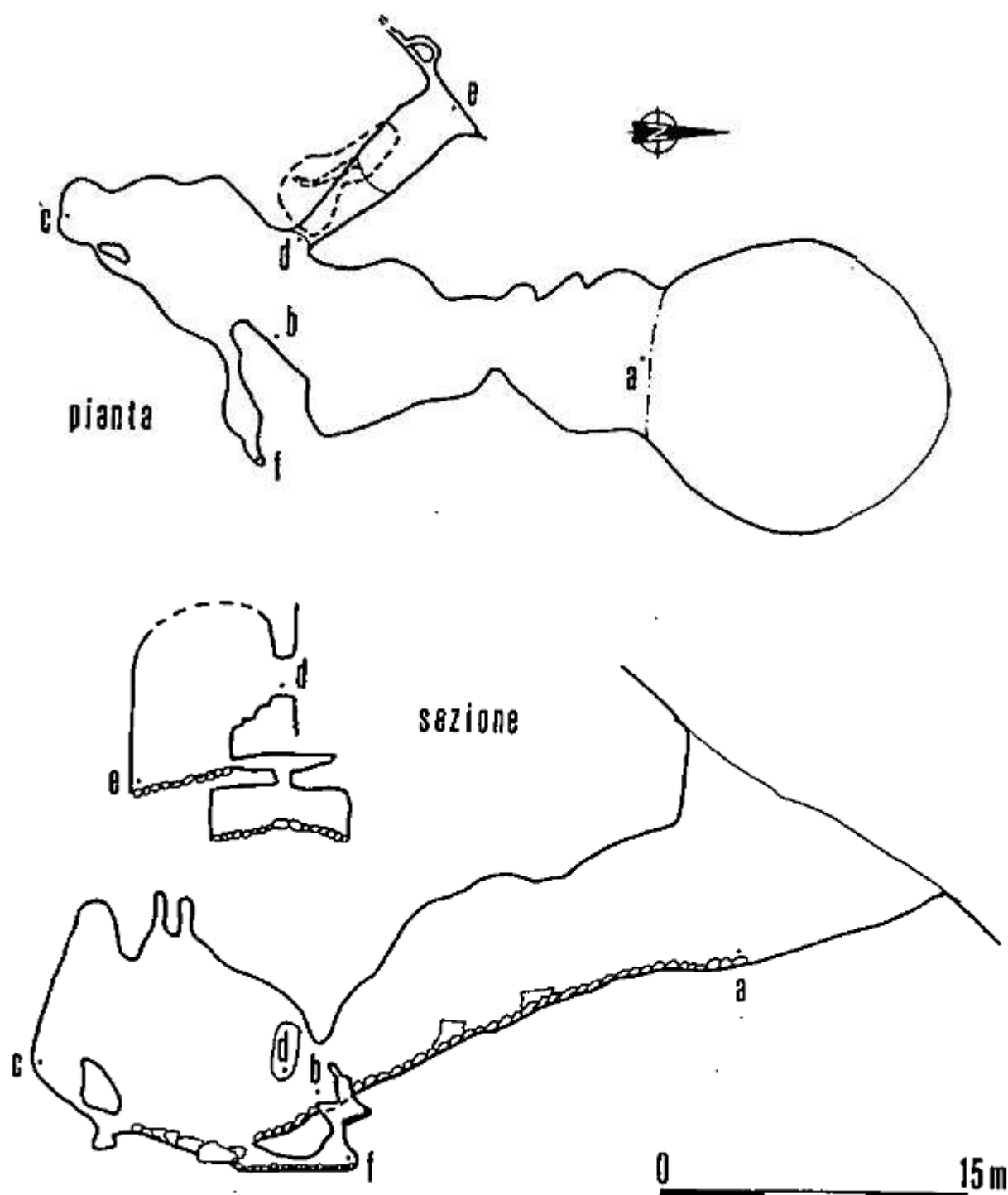
0 10 m

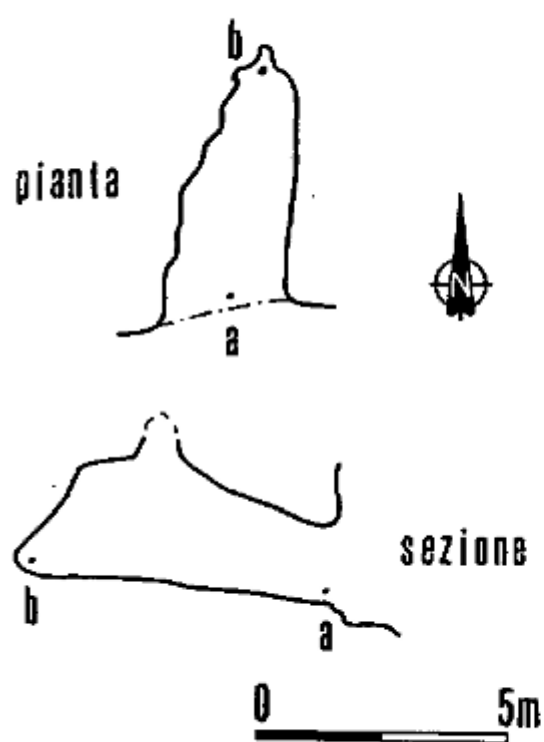
sezione



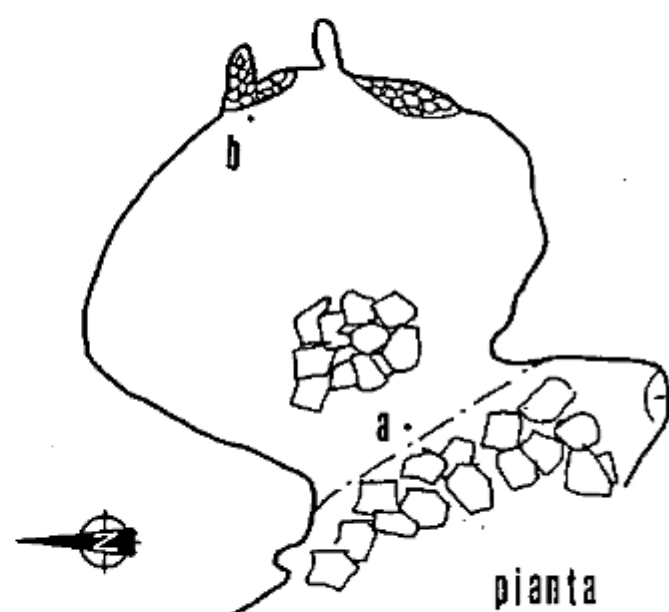
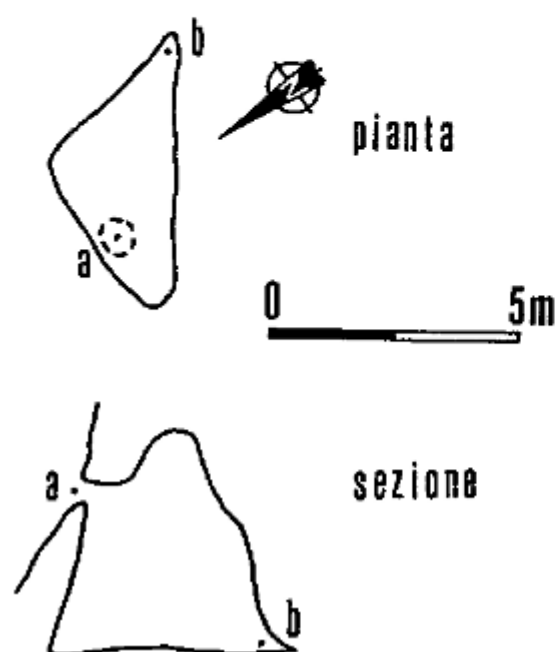
42- POZZO DELLE BRIGLIE

45 - GROTTA DI GIACOBBE





46 - POZZETTO DEL VALLONE
DI S. ONOFRIO



44 - GROTTA DI PIETROMANITO



- 47) Grotta Vezza o Fezza (1096 La/FR)
 comune: Filettino - località: Vallone di S. Onofrio, 200 m a monte della Fonte del Repe.
 F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: 0°51'42" E - 41°51'06" N
 quota: 1115 m slm - sviluppo: 6 m.
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '89.
 Antro di escavazione fluviale che si apre in un grosso banco di conglomerato. Nei pressi ne esistono altri non catastabili.
- 48) Grotta dei Silenzi (1100 La/FR)
 comune: Filettino - località: Vallone di S. Onofrio, 600 metri a NE di Fontana del Repe
 F. 151 I SO Trevi nel Lazio - coord: 0°51'58" E - 41°51'16" N
 quota: 1150 m slm - sviluppo spaziale: 50 m - dislivello: -25 m
 Esplorazione: S.C.R. '89 - Rilievo: S.C.R. '90
 Grotta di origine tettonica, come le precedenti, che si apre poco sopra il fondo valle, costituita da due pozzetti impostati sulla stessa diaclasi e inframezzati da una strettoia e una saletta. In estate emette una fortissima corrente di aria fredda.
- 49) Pozzetto di Valle Pratiglio (956 La/FR)
 comune: Guarcino - località: testata valle Pratiglio
 F. 151 I SE Civitella Roveto - coord: 0°54'15" E - 41°51'39" N
 quota: 1550 m slm - dislivello: -6 m
 Esplorazione e rilievo: S.C.R. '88

BIBLIOGRAFIA

(aggiunta a quella riportata nel Notiziario 8)

- Ardito P. (1988) "Guida alle grotte e ai canyons d'Italia" ed. Mursia.
- Baldieri A. (1958) "Relazione su due ricognizioni alla risorgenza di "Zompo lo Schioppo" in Val Roveto" Notiziario CSR, anno VIII, nuova serie, n. 1, pag. 24.
- Crema C. (1921) "La conca di Piuggi nell'Appennino romano" Bollettino del Regio Comitato Geologico d'Italia, vol XLVIII, 1920-21, n. 1.
- Datti A. (1925) "Grotta di Corniano - Grotta di S. Luca - Pozzo Fracidale" Bollettino speleologico (CSR), n. 1, aprile 1925, pagg. 13-14.
- Donati F. (1988) "Full PVC Jacket & affluente" Il Pipistrello Ubriaco (ASR 86), n. 5.
- Sterbini G. (1989) "Novità dalla Grotta degli Urli" Speleologia (SSI), anno X, n. 20, pag. 54.

L'ALTA VALLE DELL'ANIENE

di Gianni Mecchia e Maria Piro

L'Aniene nasce dalle pendici del Monte Tarino, nei Simbruini. Il massimo contributo alla sua portata, nell'alto corso, viene dalla sorgente del Pertuso, nei pressi di Trevi nel Lazio. Fino al ponte delle Tartare, la valle si mantiene larga, con scarsa pendenza, e l'andamento del fiume è a meandri. Alla confluenza con Fosso Campo il fiume cambia direzione, allineandosi con quest'ultimo e assumendo l'andamento E-W; da qui in poi scava una gola piuttosto stretta, con meandri incassati, approfondendosi con una serie di rapide e salti rispetto al vecchio fondovalle, i cui resti si ritrovano sopraelevati come un terrazzo morfologico lungo i fianchi della valle. Questo tratto è soggetto ad una forte erosione lineare, che ha messo in luce numerose sorgenti lungo l'alveo e ha troncato alcune risorgenze. La caratteristica di queste ultime, che si aprono direttamente sul fiume, è di trovarsi tutte sulla sinistra orografica, e di svilupparsi in senso contrario a quello della corrente.

Le grotte

Tutte le grotte descritte sono ubicate nella tavoletta I.G.M. 151 I SO Trevi nel Lazio.

- 1) Grotta della Foce (o Grotta di Fosso Campo) (865 La/FR)
comune: Trevi nel Lazio - località: la Foce
coord: 0°47'02" E - 41°51'07" N - quota: 650 m slm
dislivello: -9 m - sviluppo spaziale: 400 m circa (346 rilevati)
esplorazioni: S.C.R. '68 - A.S.R. '76 - S.C.R. '89
rilievo: S.C.R. '89

La Grotta della Foce o di Fosso Campo si apre presso il torrente omonimo, e dà origine ad un breve affluente del torrente stesso. Ha sviluppo orizzontale, leggermente discendente, e corre quasi parallela al torrente in un tratto caratterizzato da forte incisione lineare e riincisione dei terrazzi alluvionali.

La grotta inizia con una lunga galleria a sezione molto alta con un canale di volta; a tratti livelli di concrezione abbassano la volta, creando passaggi alti sopra la galleria principale.

La galleria, col fondo occupato da uno spesso deposito di argilla stratificata con livelletti di sabbia nera, prosegue fino ad un lago (punto C); qui partono un ramo alto che chiude dopo circa 25 metri, ed una galleria inferiore sifonante quasi sempre allagata, che si apre solo in periodi di secca eccezionale.

Esplorazioni compiute in altri periodi indicavano la grotta come inferiore ai 20 metri di sviluppo e terminante con un lago-sifone a forte corrente; in periodi di secca il lago-sifone era stato trovato aperto, ma le passate esplorazioni non erano andate oltre il primo lago perenne (punto C).

La rimanente parte della grotta è stata esplorata durante l'inverno 88-89, un periodo di siccità eccezionale. Al tratto



CONVERVA
▲ 955

COLLI CAPULATI
1010

ORSANO

TREVI NEL LAZIO

FIUME ANIENE

VIGNALI
▲ 835

2
FONTE
GERASO

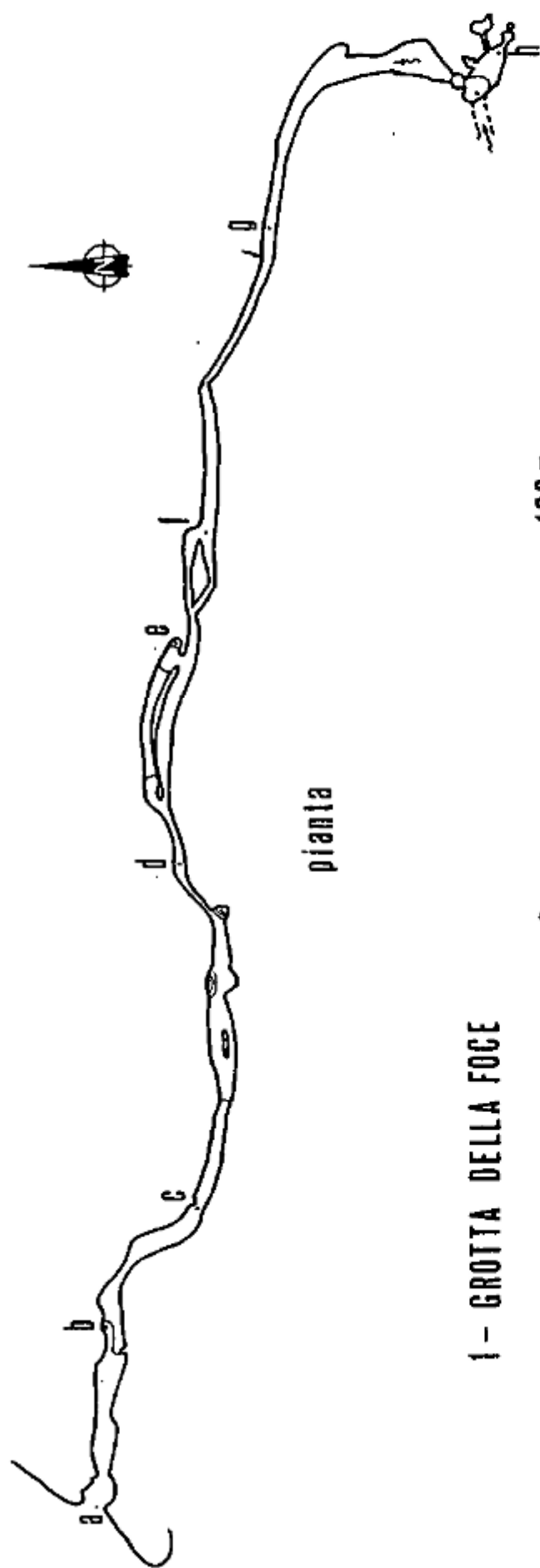
1063 ▲ COLLE
PECORELLE

1060 CAMPO
CAPO D'ACQUA

980 ▲

1016

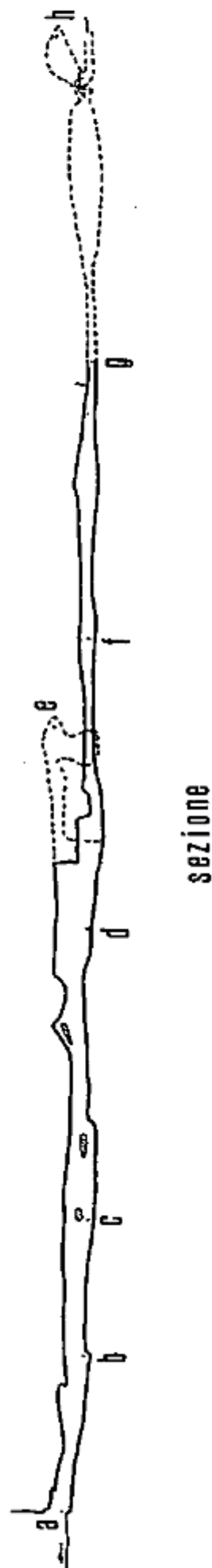
ALTOPIANI DI
ARCINAZZO



pianta

1 - GROTTA DELLA FOCE

0 100 m



sezione

basso e sifonante subito dopo il lago segue un'ampia galleria allagata col fondo irregolare, occupato a tratti da profonde marmitte; poi il soffitto si abbassa di nuovo e la sezione diventa subcircolare, a "condotta forzata". Dopo un nuovo allargamento la galleria termina con un vasto salone allagato, molto profondo; lateralmente (punto H) arriva una cascata di portata notevole che alimenta il corso d'acqua ipogeo. E' stata intravista nella parte bassa del salone una galleria discendente molto larga e concrezionata, con grosse colonne, quasi completamente allagata. La parte terminale (dal punto G in poi) è stata rilevata solo in modo speditivo; sembra che ritorni sotto l'alveo del torrente a circa 20 metri di profondità.

La grotta normalmente funziona da risorgenza, dando un grosso contributo alla portata complessiva di Fosso Campo. E' completamente sifonante nei periodi piovosi, come dimostra la copertura di fango sulle pareti fino all'altezza di 5 metri circa e come è stato osservato dopo 3-4 giorni di piogge intense o nel periodo del disgelo. Non si escludono tuttavia scambi idrici a due sensi con il Fosso Campo; in tal caso la grotta potrebbe funzionare come inghiottitoio quando il fosso è in piena, come è dimostrato dal dislivello negativo fra il fosso e l'ingresso e dalla presenza di scallops adirezionali sulle pareti del primo tratto di galleria. Infatti è stato accertato che la piena del fosso può essere indipendente da quella della grotta.

E' stato notato un probabile punto di smaltimento-risalita delle acque nel primo tratto di galleria (punto B), e si pensa che ne esista un altro in un punto imprecisato fra la cascata finale e il primo lago perenne (punto C), dato che in questo la corrente è assente, mentre la cascata ha una portata notevole.

Lo smaltimento attraverso questi "inghiottitoi interni" sembra essere molto rapido; si è osservato che in circa un mese, in assenza di piogge, il livello dell'acqua si è abbassato di almeno 1 metro. Si può supporre che le perdite della grotta alimentino qualche importante sorgente (forse quelle poste più a valle lungo l'Aniene, come quelle delle Tartare o del Ceraso). Anche la risalita delle acque è estremamente rapida, risentendo immediatamente delle precipitazioni, tanto da far pensare all'esistenza di un sistema carsico sviluppato, con condotti molto larghi, a monte della cascata finale.

2) Risorgenza di Trevi (o Grotta Oscura) (929 La/FR)

comune: Trevi nel Lazio - località: Coceraso, riva sin. Aniene

coord: 0°45'25",5 E - 41°51'20" N - quota: 585 m slm

dislivello: +34 m - sviluppo spaziale: 134 m

esplorazioni: S.C.R. '68 - A.S.R. '76 - rilievo: S.C.R. '89

E' una risorgenza che si apre pochi metri sopra l'alveo dell'Aniene; l'erosione del corso d'acqua ha eliminato il primo tratto di cavità, di cui si vede un relitto nell'andamento dell'antro iniziale. La grotta è costituita essenzialmente da un'ampia galleria, in leggera salita, che a tratti presenta abbassamenti della sezione, ed è impostata su evidenti fratture ortogonali con andamento N-S ed E-W.

Dopo un lungo tratto di galleria piuttosto alta, con il fondo spesso occupato da grossi massi, un brusco abbassamento (punto D) introduce in un passaggio che un tempo doveva essere un sifone; al

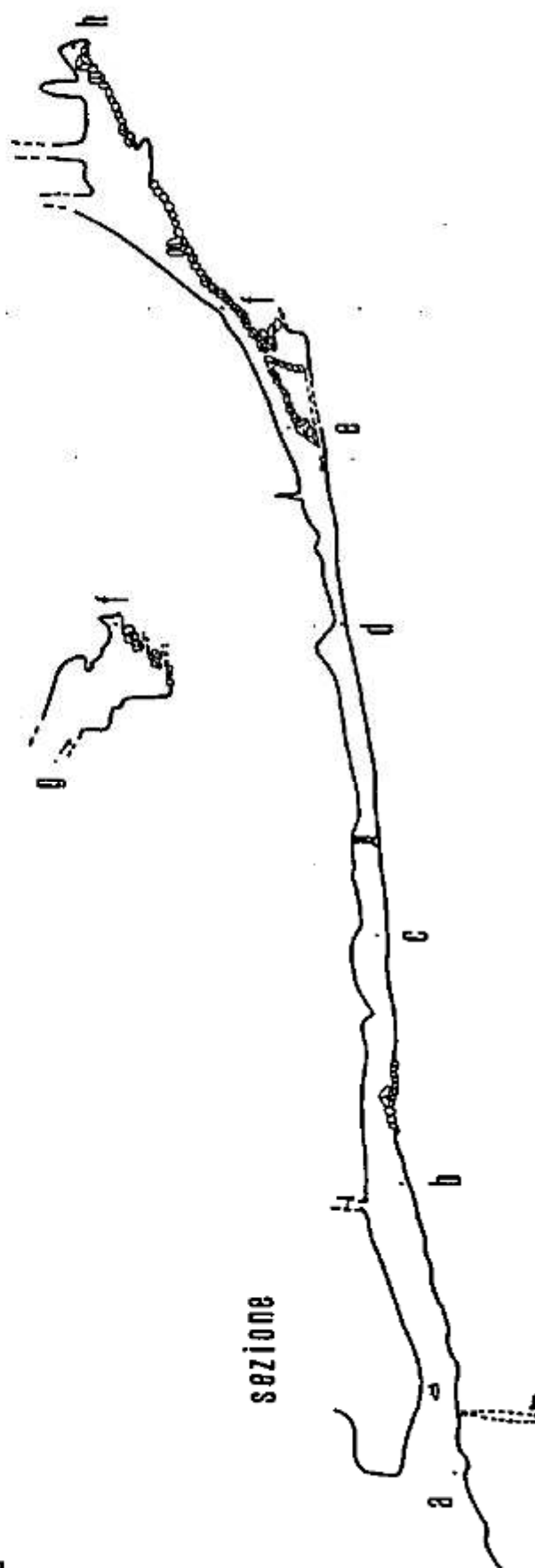
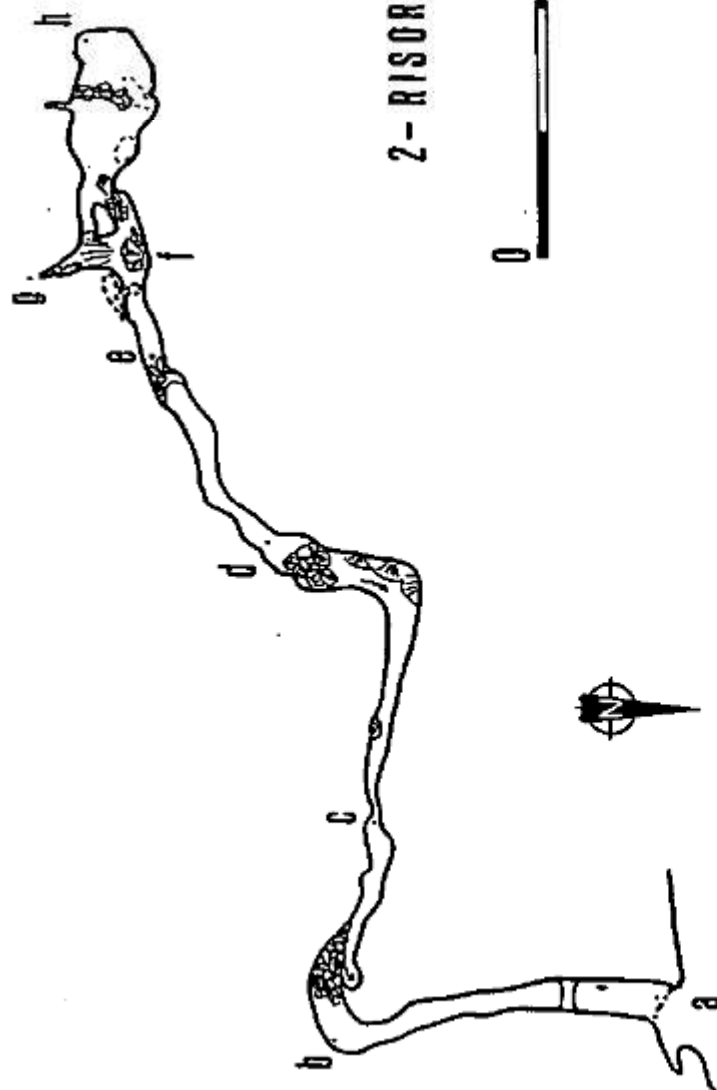
2-RISORGENZA DI TREVÌ

pianla

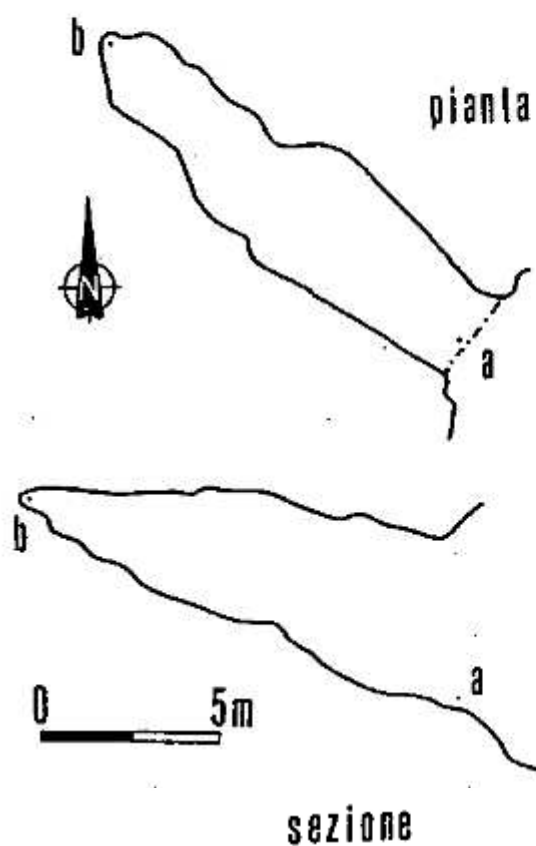
sezione

50m

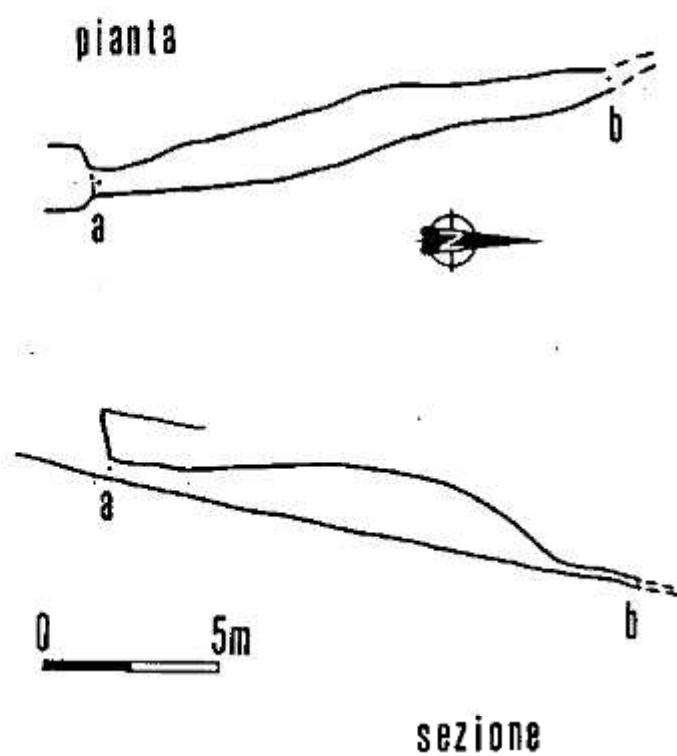
0



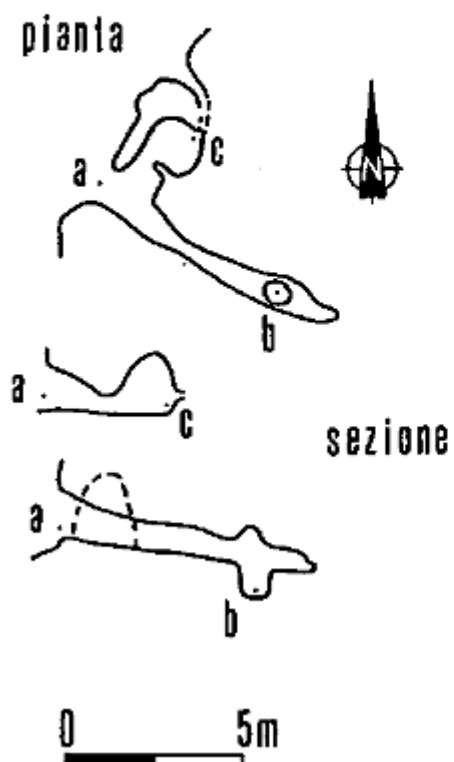
3-GR. I DELL'ANIENE



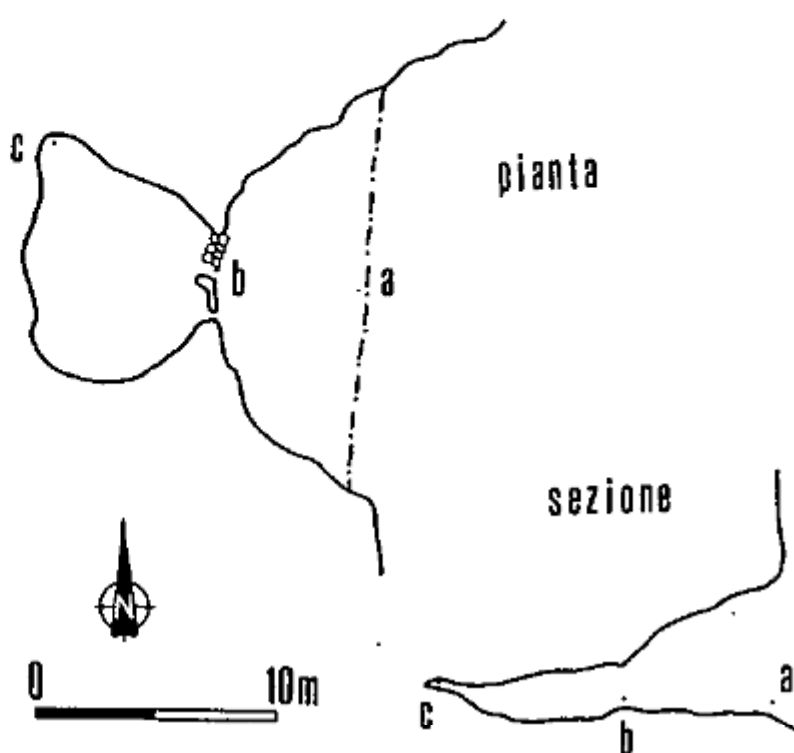
6-INGH. DELLA CAPRARECCIA



5-GR. III DELL'ANIENE



4-GR. II DELL'ANIENE



di là si trovano i primi depositi fangosi. La galleria si alza di nuovo, e poco dopo (punto E) il pavimento è occupato totalmente da un'enorme frana che proviene da un grosso ambiente laterale con una serie di camini sulla volta. La galleria prosegue oltre la frana, ma si interrompe quasi subito con una parete, al disopra della quale si nota un arrivo d'acqua che diviene subito impraticabile (punto G).

Sul fondo della galleria scorre un piccolo corso d'acqua attivo solo in periodi piovosi. L'acqua filtra da sotto la frana e si raccoglie in un piccolo solco inciso nei sedimenti fangosi. Successivamente sparisce fra i massi del fondo, percorrendo un livello sottostante che si intravede attraverso una fessura nel pavimento presso l'ingresso, e viene a giorno lungo l'alveo dell'Aniene dal conoide detritico che si trova sotto l'antro di ingresso.

3) Grotticella I dell'Aniene (1041 La/FR)

comune: Trevi nel Lazio - località: Coceraso, riva sin. Aniene
coord: 0°45'16",1 E - 41°51'26",8 N - quota: 580 m slm
dislivello: +5 m - sviluppo spaziale: 13 m
esplorazione: S.C.R. '68
rilievo: S.C.R. '89

Breve galleria fossile che si apre in parete qualche metro sopra il fiume, allargata dai crolli. Probabilmente era un tratto di una vecchia risorgenza.

4) Grotticella II dell'Aniene (1042 La/FR)

comune: Trevi nel Lazio - località: Coceraso, riva sin. Aniene
coord: 0°45'15",9 E - 41°51'26",0 N - quota: 575 m slm
dislivello: +2 m - sviluppo spaziale: 15 m
esplorazione: S.C.R. '68 - rilievo: S.C.R. '89

Inizia con un grande antro che si apre a livello del fiume, alla base di una parete, poco sotto la 1041; uno stretto passaggio comunica con una sala subcircolare col fondo colmato da fango disseccato, che probabilmente ospita un laghetto temporaneo. Un basso cunicolo laterale è chiuso da detriti.

5) Grotticella III dell'Aniene (1056 La/FR)

comune: Trevi nel Lazio - località: Coceraso, riva sin. Aniene
coord: 0°45'07",6 E - 41°51'30",0 N - quota: 570 m slm
dislivello: -2 m - sviluppo spaziale: 11 m
esplorazione e rilievo: S.C.R. '89

Breve galleria che si apre su una paretina rocciosa presso l'alveo del fiume; ha sezione molto stretta. Lateralmente si apre una saletta, e sulle pareti si notano scallops.

6) Inghiottitoio della Caprareccia (1057 La/FR)

comune: Trevi nel Lazio - località: Coceraso, riva dx. Aniene
coord: 0°45'15",3 E - 41°51'33",2 N - quota: 575 m slm
dislivello: -3 m - sviluppo spaziale: 16 m
esplorazione e rilievo: S.C.R. '89

Cunicolo stretto e basso che si apre in una piccola dolina posta su un terrazzo poco sopra l'alveo del fiume, e chiude in fessura.

STORIA D'ACQUA

di Gianluca Sterbini

C'era una volta (e c'è ancora), tanto tempo fa, sotto una piccola montagna laziale una risorgenza chiamata dai pastori "la Rologa". Era una fonte tranquilla, rimasta per anni indaffarata a versare la sua acqua nel fontanile con un ritmo calmo, lontano dai parossismi della piena e della secca.

Un giorno però alcuni tipi irrequieti, rosi da una curiosità insolita, andarono a stuzzicarla per vedere com'era fatta e quali tesori nascondeva. Così entrarono ma dopo pochi metri furono costretti a fermarsi di fronte ad un lago freddo e profondo, tanto lungo che non se ne vedeva la fine: non si persero d'animo e gettati i vestiti si immersero fino al collo.

L'acqua era gelida e loro nuotarono a lungo, seguendo le pareti buie per 80 metri quindi il fondo, sollevandosi lentamente, li depositò all'asciutto sulla riva di una galleria spaziosa.

Intirizziti, felici, corsero avanti e armati di bussola e fettuccia metrica ne copiarono le dimensioni misurando quasi mezzo chilometro di sviluppo.

Risalivano a fianco del torrente ciarliero quando nel rumore improvviso videro una cascatella rimbombare da 4 metri di altezza.

Si arrampicarono subito verso la galleria che occhieggiava sopra il pozzetto ma questa, dopo un corto tragitto, chinava piano la volta a baciare uno specchio d'acqua tranquillo, appena increspato dal flusso emesso e scoprendosene innamorata si tuffava nel sifone, perdendosi.

Ragionando tra loro si dissero che al di là la galleria proseguiva sicuramente: bastava superare il tratto allagato, era questione di imparare come si respira acqua anziché aria.

Uscirono pensosi, con un poco di apprensione ma eccoli di nuovo, armati di bombole, piombi, mute.

Fecero la conta? Non lo so; mi immagino lo sfigato di turno, titubante, calarsi piano tra le pacche e gli incoraggiamenti degli altri che tanto stavano lì al sicuro, pensando tra gli accidenti quanto valesse in protezione della provvidenza chiamarsi Monaci.

Lo stupore gli fece dimenticare le paure mano a mano che avanzava tra concrezioni scintillanti alla luce della torcia nell'acqua cristallina, tanto trasparente che visse il sogno di fluttuare nell'aria. Percorse quindici metri, forse più, poi respinto da problemi insorti all'attrezzatura fu costretto alla ritirata. Si volse, pesante, ad affrontare il fango irascibile insorto vendicativo al suo passaggio.

Il tempo scorre, scandito dai ricordi, ineguale nel ritmo di ciascuno ma per tutti nella medesima direzione. Così su questa si accumularono altre storie, venute con i mesi e poi gli anni trascorsi da quando Monaci, Mariani, Valerio e gli altri si preparavano i reumatismi alla Rologa. Il racconto della galleria avvinta al lago assume contorni sempre più nebulosi, si affievolisce fino a sparire dalla memoria degli uomini.

Giunti così ai giorni nostri quelli che allora agitavano le manine grassocce impiastrandosi di pappine e bavette, cresciuti a sufficienza per impiastrarsi di fango, lette le vecchie relazioni

iniziavano una serie di rendez-vous notturni per procurarsi il materiale fino ad affacciarsi allo stesso sifone con un centinaio di metri di tubo in PVC rigido diametro 10 cm.

Come gli alieni irti di antenne degli anni '50 passano tra mucche al pascolo con spezzoni da 2 metri, rossi, sporgenti dagli zaini. Trasportano curve a gomito e a "T" per seguire il meandro, camere d'aria ed elastici per sigillare le giunture, cordini per ancorare e sospendere il tutto alle pareti, sega, becco bunsen, forbici, cacciaviti, tappi per le estremità e un secchio.

Così mettendo in pratica il principio millenario usato dagli osti per cavare il vino dalle damigiane non si accorgono di applicare formule antiche di magia simpatica: l'immagine di un sifone disegnato in rosso sulle pareti, simbolico, per controllare e rovesciare il senso del sifone reale.

Tentativi, mezzi successi e fallimenti sono il percorso normale per mettere a punto la tecnologia necessaria: i calcoli sulla portata del tubo una volta innescato, utilizzando un'equazione dettata al telefono dal cugino ingegnere di un conoscente, rallegrano le serate. Chi passa il tempo a dilettarsi tra le variabili diametro, dislivello, lunghezza, numero e angolo delle curve, numero e tipo delle giunture, materiale e grado di rugosità del tubo, geometria dell'estremità aspirante, temperatura, turbolenza, gas disciolti nell'acqua, ottiene risultati oscillanti tra una portata minima di 10 litri al giorno ed una massima di 360 metri cubi al secondo, passando per un flusso negativo contrario alle leggi di gravità e l'allagamento del salotto buono.

Finalmente tra immersioni in apnea per montare gli elementi immersi appesantiti da pietre legate in cintura, fughe zuppi sotto la pioggia dopo una notte nelle tende allagate dalla bufera e attese silenziose accanto al fuoco ascoltando la fonte moltiplicata gli apprendisti idraulici ottengono un completo successo tecnico. Il tubo, scaricando circa 300 metri cubi d'acqua in tre ore abbassa il livello del sifone di tre metri e mezzo.

L'acqua cala a vista d'occhio mentre alla svelta prolungano la condotta aspirante, l'aria gorgoglia superando le soglie improvvisamente a secco della volta per invadere gli ambienti prosciugati. Con un rutto improvviso il sifone artificiale, adagiato sul fondo piano, aspira aria e si disinnesca.

C'è poco tempo, sanno che il torrente sconosciuto a monte già drena l'acqua per rimpiazzare quella tolta. Corrono per 50 o 60 metri, sguazzando nel fango, superano una secca quindi un passaggio allagato, basso, 40 centimetri d'aria e le speranze di passare si spengono in una camera dal soffitto alto, dove il fondo ricomincia a scendere assieme alla volta.

Si fermano davanti a questo secondo sifone, l'acqua al petto è torbida ma il fango già è ricacciato indietro. L'acqua cristallina che si fa spazio dal basso gli ride attorno salendo con lente volute.

Vorrebbero fermarsi, chiedergli gentilmente di narrare loro la sua storia: ascolterebbero come bambini immaginando alle sue parole i posti dove è passata e la pietra accarezzata al buio da quando era pioggia.

Escono con dolce contentezza. Corteggeranno ancora, in qualche modo, quell'acqua.

IL COMPLESSO SOTTERRANEO DI COLLE FORNARO

di Gianni Mecchia e Maria Piro

La grotta degli Ausi e le due grotte di Colle Fornaro erano conosciute da molto tempo: la risorgenza, una grotta dall'imbocco molto evidente e perennemente attiva, è stata esplorata dal CSR nel 1953; i due inghiottitoi sovrastanti sono stati scoperti ed esplorati ancora dal CSR nel 1977.

Già si sospettava l'esistenza di un collegamento fra l'inghiottitoio principale e la risorgenza; questo collegamento è stato scoperto dal GS CAI nel 1988.

Negli ultimi due anni, comunque, insieme con pochi affezionati e fra lo scetticismo di buona parte del gruppo, abbiamo ripreso le visite alle grotte con l'intenzione di farne un rilievo completo (ne esisteva solo uno parziale) e di esplorarle sistematicamente. Abbiamo quindi ripetuto la traversata, abbiamo scoperto alcune diramazioni e realizzato una nuova congiunzione, quella fra i due inghiottitoi... soprattutto abbiamo fatto un bel rilievo, che ha richiesto circa 6 uscite, dato che è stato eseguito da Gianni con la sua solita pignoleria e disegnato in scala 1:1 (circa). Inoltre abbiamo tentato alcune risalite, purtroppo senza esito, ma qualcosa da vedere resta sempre, e forse la grotta può riservare ancora sorprese.

LE GROTTI

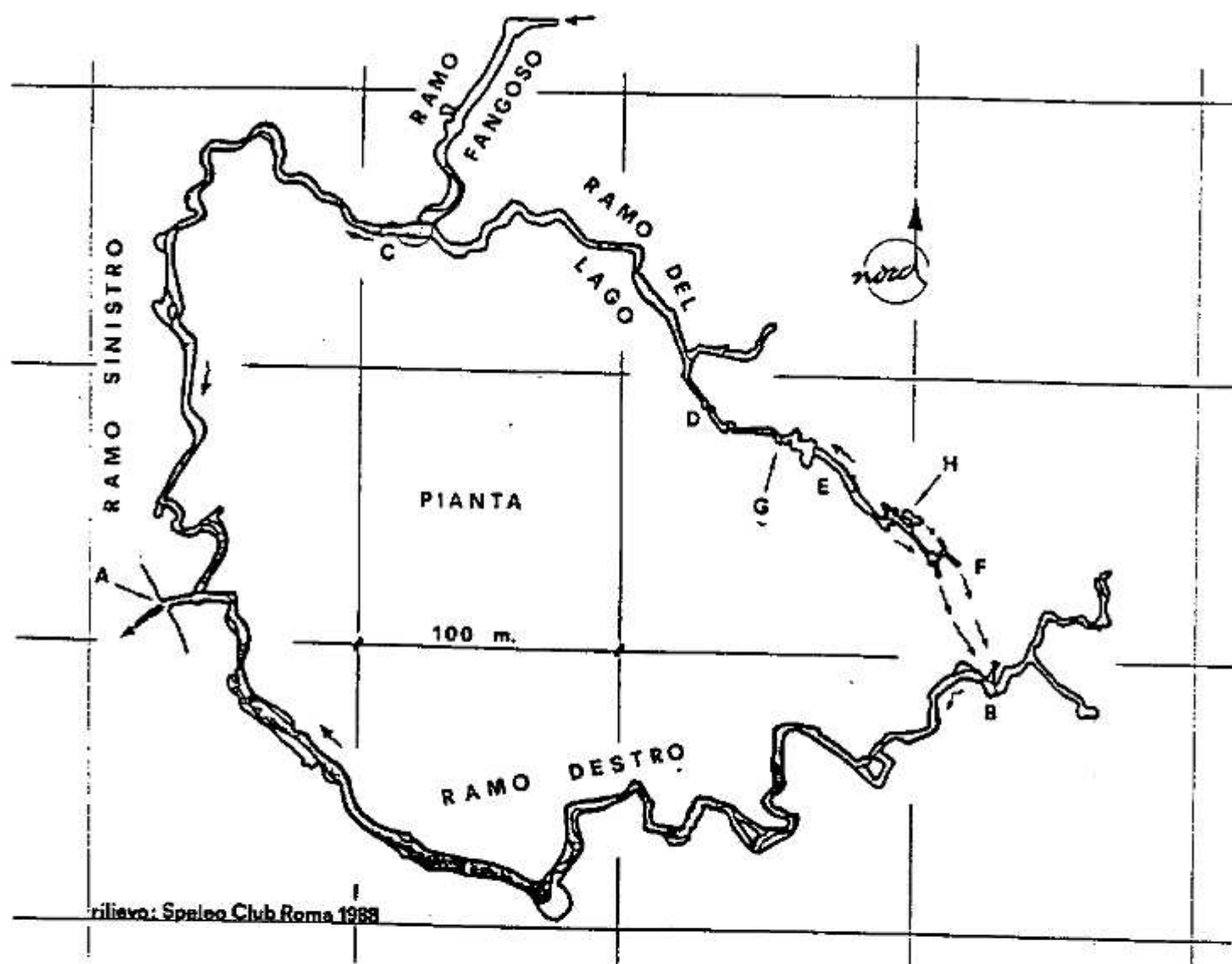
Le grotte si aprono nella valle dell'Amaseno, che divide il massiccio dei Lepini da quello degli Ausoni. Il substrato calcareo del fondovalle è tagliato da faglie a gradinata, che delimitano una serie di blocchi trasversali più o meno sollevati.

In uno di questi blocchi calcarei si sviluppa il complesso delle grotte di Colle Fornaro, un tipico traforo idrogeologico costituito da due inghiottitoi e una risorgenza. Gli inghiottitoi (Grotta I e II di Colle Fornaro) si aprono in un grande uvala posto alla sommità del rilievo. La risorgenza, (Grotta degli Ausi) costituita da due rami che confluiscono pochi metri prima dell'uscita, si apre alla base del rilievo stesso, lungo un gradino morfologico, originato da una faglia N-S trasversale al fondovalle.

L'acqua raccolta dall'uvala di Colle Fornaro si raccoglie sul fondo di una grossa dolina fra massi di crollo e sparisce dopo alcuni metri in una fessura discendente (Grotta II di Colle Fornaro). A poca distanza dall'inghiottitoio attivo c'è quello fossile (Grotta I di Colle Fornaro) nel quale, dopo uno scivolo fangoso ed un pozzetto di 9 metri, si intercetta una galleria a forra sul fondo della quale si incontra di nuovo l'acqua.

Procedendo verso Est, superata una frana (punto E) ed uno pseudosifone, si incontra l'acqua dell'imbocco attivo, che poco dopo si infila in una serie di strette diaclasi, che chiudono in fessure allagate.

Dalla parte opposta della frana, che funziona da spartiacque,



LEGENDA DEL RILIEVO:

A = Grotta degli Ausi - B = cascata - C = paleosifone - D = sifone
 - E = frana - F = strette allagate - G = Grotta I di Colle
 Fornaro - H = Grotta II di Colle Fornaro

NOTIZIE DALLA REGIONE

a cura di Gianni Mecchia

= MASSIMO MONACI, uno dei leggendari soci S.C.R. degli anni '60, è scomparso in mare al largo delle coste spagnole a causa dell'incendio della barca con cui viaggiava.

= Cambio di nome dello Speleo Club Tri-Ma: gli amici di Maranola hanno deciso di chiamarsi Gruppo Speleologico Aurunco "Tri-Ma". Cambiato anche l'indirizzo: via Castello, 33 - Maranola - Formia.

= E' stato fondato ad Esperia il Gruppo Speleologico CAI Esperia da alcuni soci usciti dal Circolo Speleologico Esperiano. L'indirizzo del nuovo gruppo è: presso Sergio Graniero, via Provinciale 24, 03040 Esperia.

= E' stato fondato a Roma l'Associazione Speleologi Romani da alcuni soci usciti dal Circolo Speleologico Romano. L'indirizzo del nuovo gruppo è : via Fausto Vettor, 32 scala M - 00154 Roma.

= E' giunta notizia di una interessante esplorazione dei belgi del Groupe de Recherches Speleologiques de Comblain-au-Pont, nel comune di Arpino: il Buco Marcello, localmente conosciuto come Buco della Volpe (1076 La/PR), che si sviluppa completamente nei conglomerati, per una profondità di 56 m e uno sviluppo di 750 m.

= Il G.S. Pipistrelli CAI Terni sta esplorando la Grotta di Cittareale (297 La/RI) nel comune omonimo. E' stata raggiunta la profondità di 450 m per uno sviluppo planimetrico di circa 1200 m.

= Il G.S.CAI Roma ha passato la terribile fessura che impediva la prosecuzione nell'Abisso Consolini (310 La/RM), proseguendo con una serie di pozzi fino a circa -500. Continua ma è dura, auguri !

I GRUPPI DEL LAZIO

ASSOCIAZIONE SPELEOLOGI ROMANI
ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA ROMANA '86
CIRCOLO SPELEOLOGICO ESPERIANO
CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO
COOPERATIVA "LA MONTAGNA" - ROMA
GRUPPO SPELEO ARCHEOLOGICO "FRANCESCO OROFINO" MONTOPOLI SABINA
GRUPPO SPELEOLOGICO AURUNCO "TRI-MA" - MARANOLA
GRUPPO SPELEOLOGICO CAI ESPERIA
GRUPPO SPELEOLOGICO CIOCIARO CAI PROSINONE
GRUPPO SPELEOLOGICO CAI LATINA
GRUPPO SPELEOLOGICO "LE TALPE" CAI RIETI
GRUPPO SPELEOLOGICO CAI ROMA
SPELEO CLUB ROMA

= Il G.S. CAI di Foligno ha superato il sifone terminale della Grotta di Fontana le Mole (410 La/LT) scoprendo quattro nuovi rami e cinque sifoni, quattro dei quali sono stati superati. Con sette risalite è stato superato un dislivello di 150 m, percorrendo circa 1300 m di gallerie. Le esplorazioni sono in corso.

= Nuove esplorazioni anche alla Risorgenza di Civitella (222 La/RI) nel comune di Pescorocchiano: Paolo Giaffei e Livio Russo hanno compiuto una risalita seguita da una galleria di un centinaio di metri, con la quale si raggiunge un nuovo sifone. Lo sviluppo totale si aggira sugli 850 m.

= Nuova grande esplorazione nel massiccio del Matese: è stata superata la fessura terminale della Grotta di Cul di Bove (140 A/CB). Il nuovo abisso, esplorato in competizione tra Speleologi Romani da una parte, C.S.R. e i polacchi di Dabrowa Gornicza dall'altra, risulta profondo 906 m con uno sviluppo di 3640 m.

LE GROTTA PIU' LUNGHE DEL LAZIO (SVILUPPO PLANIMETRICO in metri)

2900	GROTTA DEGLI URLI	(1030 La/FR)	Guarcino
2850	GROTTA DI PASTENA-RISORGENZA DELL'OBBUCCO	(28+17 La/FR)	Pastena e Falvaterra
2150	ABISSO VALLAROCE	(1000 La/LT)	Formia
1800	INGH. DI VAL DI VARRI	(288 La/RI)	Pescorocchiano
circa 1800	COMPLESSO DI M.VERMICANO	(616 La/FR)	Guarcino
1500	GROTTA DEGLI AUSI-GROTTA I e II DI COLLE FORNARO	(342+720+721 La/LT)	Prossedi
circa 1300	GR. DI FONTANA LE MOLE	(410 La/LT)	Maenza
1250	GROTTA DELL'ARCO	(5 La/RM)	Bellegra
circa 1250	IL BUCONE	(923 La/VT)	Ischia di Castro
circa 1200	GROTTA DI CITTAREALE	(297 La/RI)	Cittareale
1100	OUSO DI POZZO COMUNE	(274 La/RM)	Carpineto Romano
circa 1000	GROTTA DELL'INVERNIGLIO	(21 La/RM)	Jenne

LE GROTTA PIU' PROFONDE DEL LAZIO

- 567	GROTTA DEGLI URLI	(1030 La/FR)	Guarcino
- 560	ABISSO VALLAROCE	(1000 La/LT)	Formia
- 500	ABISSO CONSOLINI	(310 La/RM)	Carpineto Romano
- 450	GROTTA DI CITTAREALE	(297 La/RI)	Cittareale
- 439	COMPLESSO DI MONTE VERMICANO	(616 La/FR)	Guarcino
- 301	ABISSO DEL FAGGETO	(343 La/FR)	Supino
- 296	ABISSO DELLA CIAUCHELLA	(494 La/LT)	Formia
- 237	INGHIOTTITOIO DI CAMPOSECCO	(311 La/RM)	Camerata Nuova
- 206	OUSO DI POZZO COMUNE	(274 La/RM)	Carpineto Romano
- 192	ABISSO LA VETTICA	(168 La/FR)	Castro d. Volsci
- 181	GROTTA DI MONTE FATO	(419 La/FR)	Supino
165	GROTTA DEI SERINI	(587 La/FR)	Esperia
+ 150	GROTTA DI FONTANA LE MOLE	(410 La/LT)	Maenza

= T.Bernabei, A.Bonucci, M.Diana e M.Topani hanno raggiunto la profondità di -1050 m a Pozzo della Neve (10 A/CB), secondo storico menomille italiano.

= Il G.S. CAI Roma ha esplorato un nuovo ramo nell'Inghiottitoio di Val di Varri (288 La/RI) nel comune di Pescorocchiano. Lo sviluppo planimetrico ora è di 1800 m.

= Il C.S.R. ha completato il rilievo dell'Abisso Gemma Gresele, ingresso alto dell'Abisso di Monte Vermicano (616 La/FR). La profondità complessiva del sistema risulta essere di 439 m lo sviluppo planimetrico di circa 1800 m.

= Il C.S.R., forzando la strettola terminale, ha trovato la prosecuzione dell'Inghiottitoio di Camposecco (311 La/RM) nel comune di Camerata Nuova, portando la profondità a 237 m e lo sviluppo planimetrico a 220 m.

= E' stato completato il rilievo dell'Abisso Vallaroce (1000 La/LT) nel comune di Formia da parte del G.S.Aurunco "Tri-Ma". La profondità risulta di 560 m per uno sviluppo planim. di 2150 m.

LE GRANDI VERTICALI DEL LAZIO

P.160	- ABISSO DELLA CIAUCHELLA (3° pozzo)	(494 La/LT) Formia
P.148	- CIAUCA DI MONTE VATE RUTTO (pozzo unico)	(866 La/LT) Formia
P.142	- ABISSO LA VETTICA (pozzo d'ingresso)	(168 La/FR) Castro dei Volsci
P.133	- ABISSO CONSOLINI (2° pozzo)	(310 La/RM) Carpineto Romano
P.112	- ABISSO DI MONTE VERMICANO (pozzo d'ingresso)	(616 La/FR) Guarcino
P.110	- GROTTA DI CITTAREALE (pozzo finale)	(297 La/RI) Cittareale
P.105	- ABISSO DI CIAVARRETO (pozzo unico)	(991 La/FR) Esperia
P.92	- CIAUCA DEGLI SPAGNOLI (pozzo unico)	(996 La/LT) Formia
P.91	- ABISSO CONSOLINI (pozzo d'ingresso)	(310 La/RM) Carpineto Romano
P.90	- VORAGINE DI MONTE SPACCATO (pozzo unico)	(38 La/RM) Tivoli
P.86	- IL MERO DEL SORATTE (pozzo unico)	(2 La/RM) S.Oreste
P.80	- ABISSO DELLA CIAUCHELLA (2° pozzo)	(494 La/LT) Formia
P.77	- OUSO I DELLA RAVA BIANCA (pozzo d'ingresso)	(240 La/RM) Carpineto Romano
P.70	- OUSO DELL'ISOLA (pozzo unico)	(24 La/RM) Carpineto Romano

ELENCO SOCI

a cura di Pier Leonida Orsini

SOCIO ONORARIO

Sagnotti Maurizio	via Sacrofanense 25, Sacrofano	6910736
-------------------	--------------------------------	---------

SOCI ORDINARI

Angelini Fabio	via Pietro Adami 56	3058755
Bevilacqua Stefano	via Giulio Pasquati 45	8820907
Bianchi Marco	via Spinoza 71	8890304
Bocchitto Cristiano M.	via Mattia Battistini 232	6280173
Cagnetti Laura	via F. Siveri 5	6380502
Cappa Emanuele	via Montiglioni 118, Grottaferrata	9455657
Cappa Giulio	via Montiglioni 118, Grottaferrata	9455657
Ceccarelli Guido	via E. Mazzoccolo 11	7475316
Cerquetti Andrea	via A. Sogliano 23	6254468
Cianetti Luciano	via Grottaferrata 45	7666692
Conti Paola	via Gradoli 22	3664905
Cortoni Davide	via dei Bentivoglio 18	6215488
Crini Gianni	via dei Rangoni 3	5230322
Crosti Roberto	via delle Medaglie d'Oro 44	3586963
De Martino Angelo	via Stornara 21	6142809
De Rossi Roberto	via Tomba di Nerone 14	3653627
De Santis Anna	viale Appio Claudio 314	7487851
Di Francesco Vania	largo Bacone 3	8272152
D'Ottavi Marco	via A. Cabrini 9	8176160
Felici Alberta	via Montiglioni 118, Grottaferrata	9455657
Felici Andrea	via Pienza 237	8107847
Feri Stefano	via Spinoza 71	8890006 - 896204
Fierli Maria	via Renzo Rossi 3	434833
Fulgenzi Annarita	via Vercelli 5	7021880
Fusco Nicola	via Sestio Calvino 80	7480858
Guida Tiziana	largo Olgiata 15	3788460
Lombardi Giulio M.	via dei Buonvisi 62	5232660
Lombardo Filippo	via G. A. Plana 4	879441
Mancini Oreste	via Lanfranco Maroi 64	6850420
Mazza Roberto	via Nomentana 372	8605559
Mecchia Gianni	via Mario Borsa 103	4384489
Mecchia Marco	via Agro Latino 15, Labico	9510826
Nerozzi Sara	viale dei Colli Portuensi 533	6811409
Nuzzi Marina	via Agro Latino 15, Labico	9510826
Orsini Pier Leonida	via M. P. Danieli 19	3379250
Paris Giuseppe	via S. Quasimodo 8, Marino/9358124	9385610
Pedicone Cioffi Anna	via Nobiliore 98	744754
Piro Maria	via Mario Borsa 103	4384489
Polanschi Marco	via Alfredo Comandini 42	430670
Polletti Giovanni	via Etruria 12	7082857
Raimondo Chiara	via T. Fortifiocca 50/b	7942385
Re Massimiliano	via Baldo degli Ubaldi 330	636624
Re Simone	via Baldo degli Ubaldi 330	636624
Reale Francesco	via Feste Avieno 86	3420092
Romagnoli Piero	via S. Bernadette 46	6225746

Romano Claudia	via Bradano 7	8394481
Sbardella Alessandro	via N. Nirio 21	7883316
Sgarbi Stefano	via E. Cirini 26	347982
Silvestri Paolo	via Luigi Capuana 56	823341
Sinibaldi Fabrizio	via Cipro 47	6380472
Soro Stefano	via Populonia 26	7576722
Sterbini Gianluca	via Massaciuccoli 14	8318837
Strani Marco	via G. C. Cordara 4	7880126
Tonutti Roberto	via Tomba di Nerone 14	3653627
Toso Fabrizio	via Stamira 53	4247936
Toso Luisa	via Stamira 53	4247936
Ventre Nicola	via Acquedotto Paolo 14	3379741
Zampighi Massimo	via Locatelli 8	3490320

SOCI SOSTENITORI

Armeni Oliviero	via Pescosolido 18	4180006
Bianchetti Pierluigi	via della Farnesina 230	3270546
Castellani Vittorio	largo Giulio Capitolino 18	7486160
Fiorini Roberta	via Latina 298	7886872
Giudici Claudio	via Acqui 31	7020965
Gozzano Simone	via della Balduina 73	347313
Maldacea Paola	via Lanfranco Marci 64	6850420
Sterbini Andrea	viale della Stazione, Zagarolo	9524258